

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno IX Numero 9 – Marzo 2007

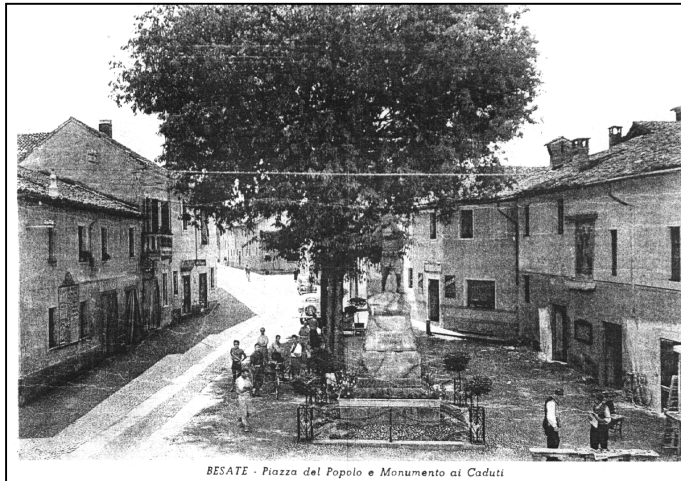
Cara Besate

La tradizione del “fatto a mano”

di Matilde Butti

Non c'è vecchio che non abbia la sua da dire. Il nonno mi disse più di una volta: vedi questa scatola intarsiata e lucidata? È fatta a mano. La frase dal grande significato sembra incorniciare la vita dei nostri Avi. “Il fatto a mano” fu una tradizione secolare ed è divenuta oggi nostalgicamente cara. Ma non esiste più. Strada facendo, l'evoluzione, la tecnologia, una esasperata tecnologia... l'ha fatta fuori per risparmiare il lavoro umano ottenendo un miglior rendimento. Quindi, non era un'usanza divenuta perpetua ma un vero e proprio modo di operare. Questa trasformazione, una delle più profonde, è avvenuta con lentezza. Erano i tempi di Barbapedana e delle sue cantilene quando il “fatto a mano” come fosse una specie di timbro o di marchio di garanzia distingueva i prodotti di qualità. La leggenda in mancanza di una storia che non conosco ci riporta ai secoli del Medioevo quando il lavoro manuale si affermò e si diffuse. Il ronzio industrioso delle fucine e delle botteghe era la vita di ogni giorno. Soprattutto era la scuola dove una generazione

(continua a p. 2)



Ancora disagio

*Una banda di idioti con tendenze criminali uccide a botte un poliziotto fuori dallo stadio: come al solito in Italia, reazione isterica **dopo** che il fattaccio è successo. In realtà, queste bande sono ben note, da sempre, alle autorità, ai magistrati, alle società calcistiche. Ma “fin che la barca va, lasciala andare...”.*

*Ogni tanto, quando un caso particolarmente grave (come questo: una tragedia) lo richiede, si raccolgono le prove (che in realtà ci sono sempre, grazie alle telecamere), si svolge un'inchiesta, si becca un responsabile, lo si sbatte dentro. Spazio un mese, tutti (autorità, dirigenti sportivi, mass media, opinione pubblica) si sono dimenticati di tutto. Ammesso e non concesso che il suddetto responsabile sconti la pena: perché fra patteggiamenti, attenuanti generiche, **INDULTI** e chi più ne ha più ne metta, che probabilità ci sono che paghi fino in fondo il suo debito alla società?*

Altri gruppetti di idioti (che sono poi gli stessi dei precedenti) si scatenano in scritte contro la polizia: perdigiorno pericolosi (altro che disagio sociale!) contro onesti lavoratori poco pagati.

Si ferma il calcio, si invoca la sicurezza negli stadi: la legge c'è, andava applicata, doveva essere un fiorire di tornelli prima dell'inizio del campionato. E dove sono 'sti tornelli? E la colpa è delle società, che non li hanno fatti installare, o di chi ha dato le deroghe? Insomma, non bastava, in questo nostro povero paese, che “fatta la legge, trovato l'inganno”; adesso “fatta la legge, concessa la deroga”.

*Rientra in **patria** (che nome abnorme!) un assassino che ha evitato la pena trascorrendo all'estero una buona parte della sua vita: assalito dai giornalisti, desiderosi, al solito, di avere un mostro da sbattere in prima pagina, ha sostenuto di essere ancora pronto a sparare, nel nome, immagino, dei suoi ideali. Povero vecchio, che pena! Dai politici, nessun commento.*

*Allora: le leggi non vengono applicate; se applicate, non si fanno rispettare; non si scontano le pene; nemici conclamati dello stato sono accolti con tutti gli onori; poi magari finiranno in parlamento, con un costo mensile per il contribuente di circa 13.000 euro. **STATO, STATO, DOVE SEI?***

Non è che hanno ragione Carolina, Mapo e altri giovani che temono per il proprio futuro? F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: “La passione dominante”
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Sabatinsieme
- p.3** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.4** All'ombra del campanile: Cronache di una gita
- p.5** All'ombra del campanile: Carnevale 2007: al mar da Besà
- p.6** Besate giovani: AC Besate, è iniziato il girone di ritorno
- p.8** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.8** Attualità: Ciao! – la community dei consumatori
- p.9** AGRI NEWS: Risparmio idrico, tutela del territorio, produzione di biomassa alla Cassinazza di Giussago
- p.9** AGRI NEWS: Paesi nella storia
- p.10** Elettroggiornale: La radio e i sistemi di videosorveglianza di 2000 anni fa
- p.11** Arte a Besate: Poesie e prose varie
- p.13** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.14** Biblioteca: 8 marzo (NON SOLO!): dal mondo del cinema, qualche film per amare e rispettare di più le donne”
- p.15** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Crescere leggendo
- p.16** Varie: Riflessioni
- p.16** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.17** Varie: A primavera ogni cuore si innamora
- p.18** Curiosità astronomiche: Il problema del moto

(continua da p. 1: La tradizione...)

dopo l'altra imparava "il fare" con ubbidienza e umiltà lasciando così al nostro tempo e al nostro mondo un'eredità feconda di cose meravigliose. Dagli zoccoli ai vestiti agli attrezzi... tutto, proprio tutto era fatto a mano. Canapa, lino, lana, venivano tessuti, intrecciati usando l'arcolaio, l'aspo, il fuso, la rocca, il filatoio a pedale, il telaio con l'ordito. Molti di questi strumenti sono andati perduti, molti si sono salvati per la tenacia dei vecchi che si sentivano vivi maneggiandoli fino all'ultimo. Le opere più artistiche le possiamo ammirare nella nostra chiesa di S.Michele: il pulpito, le lampade in ferro battuto, gli inginocchiatoi, gli stendardi, i baldacchini, i reliquiari, i messali... sono lo specchio limpido di questa tradizione. Nei nostri cortili: guardando le vecchie ringhiere vedi e senti che il passato è lì e che parla con lo stupore sempre nuovo per le meraviglie.

Da un serrato confronto con i nostri tempi, bisogna dire che il lavoro fatto a mano non ha solo conquistato il mondo ma è sopravvissuto laddove si vuole creare qualcosa di diverso e di alto pregio. A tutt'oggi il mondo va alla ricerca con attenzione di questo lavoro antico dell'uomo "faber". Ma è come ricercare la luna perché ormai è crollato e chi prima non pensa, dopo sospira.

Ci siamo sbarazzati volentieri del "fatto a mano" perché rude e non sempre perfetto dato che usciva dalle mani dell'uomo sia pure agili, agilissime. In cambio, la macchina forniva oggetti rifiniti meglio e senza la dura fatica. L'etichetta del "fatto a mano" è storia di ieri.

Sulla scala che congiunge il Passato al Presente l'uomo del nostro mondo per ritrovarlo non deve discendere i gradini. Deve salire verso l'alto e lì può riscoprire la panoramica di tutto ciò che fu il bello. Besate come piccola patria fece parte di questa Italia preziosa perché fu un vivaio di bravi artigiani e artisti. Fu una realtà locale capace di esprimersi in mille sfumature e con fantasia. M.B.

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (seconda puntata)

Andando a scavare nei ricordi, Felice recupera una pallida immagine del nonno. Quindi indugia a descrivere papà Luigi, un maestro elementare che era vissuto in uno stato di perenne inquietudine inseguendo il sogno segreto di tutta una vita: la musica. Una "passione dominante" che avrebbe soggiogato anche lui, Felice.

Mario Comincini

A Morimondo mio nonno esercitava il mestiere del sellaio. Era famoso in tutta la zona per la sua specialità nel preparare i più perfetti finimenti di cavalli e le più resistenti bardature per carrozze. Era anche un appassionato corista, e occupava un posto privilegiato nella magnifica cantoria che si ammira ancora oggi come un capolavoro d'intaglio del nostro Rinascimento. Egli capì ben presto che il suo Luigi era nato per gli studi e non per sellare i cavalli, e fece il massimo sacrificio che può fare un uomo di campagna, specialmente se proverbiale come lui per l'avarizia: lo mandò a Milano perché conseguisse il diploma di maestro elementare. E il maestrino della città ritornò col il diploma, selvatico come prima e con una passione in più: quella della musica. Le cose si complicavano per la borsa di mio nonno, ma da uomo pratico egli tagliò corto: allentò i cordoni, regalò al figlio un pianoforte e lo abbandonò alla sua passione.

Incominciò così per mio padre la lotta oscura della sua

tendenza contro le difficoltà che doveva vincere da solo, senza maestri e con pochi consigli. Eppure dopo qualche anno egli era già in grado di accompagnare le funzioni in chiesa e si era creata una rinomanza nei paesi vicini, dove lo si richiedeva per le sagre più importanti. Alla messa di Morimondo andava la mia giovane mamma, e i due maestri, nella misteriosa bellezza della vecchia abbazia, con la complicità delle ondate sonore e degli incensi, si conobbero e si amarono.

La loro unione nacque dalle affinità e anche dai contrasti dei loro temperamenti. Credo che mio padre, nella serenità di mia madre, nel suo umore sempre allegro e gioviale, nella fresca energia della sua anima geniale, decisa, vide la salvezza per combattere l'isolamento della sua vita fra "villan rozzi e fieri" nel suo malinconico Morimondo dove era nato e vissuto, e dove trascinava l'esistenza di un giovane fantasioso e lunatico. Era uomo incline al vivere selvatico e anche un poco alla misantropia, travagliato da una frequente indecisione che veniva dal tumulto di una sensibilità non dominata, e lasciata soltanto in balia della natura.

I suoi trapassi dall'umor nero alle esaltazioni erano tali da meravigliarmi ancora nel ricordarli. Le reazioni che succedevano alle depressioni del suo animo toccavano talvolta forme strane e quasi paurose. Era un complicato miscuglio di passioni, di tendenze, di sentimenti da mettere in imbarazzo qualunque agguerrito psicologo. Nel mio tentativo di scolpirne i veri lineamenti, provo il conforto di averlo ancora vicino, di sentire ancora i fremiti della sua anima di uomo bizzarro, dalle intuizioni originali e sconfinata. Sempre notai in lui, dalle prime impressioni che ebbi nell'infanzia fino alle ultime della mia gioventù, quando egli cessò di vivere, sempre notai qualche cosa di insoddisfatto, come di persona che non ha trovato nella vita la sua giusta strada. Egli si piegò al vivere comune, istruì con amore migliaia di scolaretti, si prodigò verso la sua famiglia con entusiasmo, si sacrificò per l'avvenire dei suoi figli, e perché tutti studiassero e arrivassero oltre i confini da lui raggiunti; ma la di là di tutto questo, egli sembrava talvolta perdersi in una luce lontana, e inseguirla e soffrire per non averla potuta raggiungere. Aveva lavorato per gli altri, ma della sua stella lontana non aveva potuto seguire la luce. Quante volte, dopo le sue improvvisazioni d'organo, lo sorpresi come assorto in non so quale sogno, e quante volte, nel suo occhio acutissimo di falco, vidi errare il fantasma di una vocazione non sfogata, di una aspirazione a qualche cosa d'altro che gli era stato negato, e che egli intravedeva confusamente, col dolore che il mistero porta sempre con sé.

*

I primi ricordi affiorano ancora alla mente indistinti, hanno quasi il colore delle leggende e un segreto significato che non si può interamente svelare. Come le prime cose mi sembravano smisurate! E come i giorni scorrevano lenti lenti, lunghi, eterni come il mito! Le prime sensazioni dell'essere che si apre alla vita sono già dense del mistero che non ci abbandonerà mai, sono incisioni senza contorni, sfumature luminose e tenebrose; immagini iridescenti e sfocate. Si direbbe che sono ancora avvolte dall'oscurità che ci precede, e che la realtà man mano rischiarata. Gli occhi si aprono con stupore sul nuovo mondo dove siamo comparsi, e la nuova vita comincia a penetrarci con le sue illusioni. Illusioni che al tramonto, cadendo poi come foglie morte, ci ripiombano nel doloroso mistero dal quale proveniamo.

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Dall'Amministrazione Comunale

Sabatinsieme

di Gabriella Carcassola

Ancora shiatsu – Gli anziani si occupano di benessere

Da febbraio è ripresa l'attività di shiatsu per gli anziani che frequentano i Sabatinsieme, gli appuntamenti invernali del centro diurno.

Per chi ancora non lo sapesse: nella sede del centro civico Pisani, ogni sabato nel lungo periodo della cattiva stagione, s'incontrano i pensionati per trascorrere del tempo insieme e svolgere attività di socializzazione, ma anche di cura del proprio benessere.

I Sabatinsieme sono diventati un prolungamento dell'esperienza vissuta durante l'estate, quando la proposta è invece quella dell'incontro quotidiano con la guida di un educatore-animatore. La stessa persona continua poi a seguire il gruppo durante i sabati per il resto dell'anno.

Il tempo che chiude la settimana è atteso con impazienza dai frequentatori, i quali durante le ore trascorse in compagnia pranzano e poi affrontano con entusiasmo le molteplici attività. Certo, si gioca a carte, a tombola, ma ogni volta c'è spazio per ricostruire figure con il tangram, per risolvere cruciverba, per giochi con le parole e le immagini. Insomma gli stimoli per la memoria, per il buonumore, per imparare cose nuove si aggiungono al divertimento e da gennaio è tornata anche l'attenzione per il corpo.

L'attività di shiatsu era già stata praticata lo scorso anno e, dopo l'esperienza, i pensionati hanno sentito la necessità di riprenderla per gli effetti sul proprio benessere generale. È sempre grazie alla disponibilità di Roberto Simoni, besatese da qualche anno, che è possibile sperimentare una pratica così lontana dal vissuto degli anziani del diurno.

Sono stati gli stessi frequentatori ad autotassarsi e con pochi euro sostenere la spesa di questo intervento, che in parte si svolge in gruppo e in parte sull'individuo. Partecipare alle sedute permette di sciogliere tensioni, ascoltare e assecondare il proprio corpo, far uscire nuove energie e smuovere blocchi. Insieme è più facile ridere, lasciarsi andare, concentrarsi su nuove sensazioni. Le sedute si svolgeranno con regolarità e possono essere un richiamo per altri pensionati pronti ad aggiungersi a quelli che già sono ospiti fissi e convinti dei Sabatinsieme. Un periodo di rallentamento nelle proposte si verificherà durante gli ultimi quindici giorni di questo mese di marzo, quando sarà proposto il soggiorno marino ad Alassio, ma poi si riprenderà il ritmo abituale e magari s'aggiungeranno altre novità. G.C.

Il calendario della raccolta differenziata per il mese di aprile riporta in maniera errata le date per la carta e la plastica. Le date corrette sono quelle indicate nella penultima pagina del giornale.

Besate city



Dalla Croce Azzurra, sezione di Besate

di Rachele Rebuscini

I volontari si festeggiano!

Il 15 aprile p.v., presso il Centro Civico in via dei Mulini, i volontari della Croce Azzurra di Besate fanno festa.

Si festeggia pranzando insieme con un menù da... favola, una delle prime domeniche di primavera, giusta giusta per noi. Sì perché i volontari sono come le stagioni: dopo tanti inverni di lavoro quando arrivano alla pensione e scelgono il volontariato rinverdiscono e rifioriscono come l'erba e le primule a primavera; tirano fuori il meglio di sé stessi, virtù che neanche i loro familiari conoscono, il volontario diventa una persona nuova e migliore.

A festeggiare è bello essere in tanti, quindi tutti invitati, piccoli e grandi, giovani saggi e maturi, insieme con allegria e...

Ringraziamo anticipatamente i partecipanti al pranzo, ci danno un aiuto: abbiamo una macchina che tocca i 100.000 chilometri, bisogna incominciare ad accantonare qualche soldino.

Per le prenotazioni dare il nome ai volontari, oppure in sede presso il comune, o telefonando ai numeri 029050079, 029050105, 029050227.

Diamo il benvenuto fra noi a Mario e... buon lavoro!

I volontari ringraziano sempre chi in qualsiasi modo aiuta ed augurano a tutta la popolazione una lieta S. Pasqua. R.R.

Tucc i coss vègnen a taj, finna i ong de perà l'aj

*“Ogni cosa torna utile,
persino le unghie per sbucciare l'aglio”*

Siamo di fronte alla proverbiale capacità milanese di industriarsi e di saper approfittare di ogni cosa e circostanza: luogo comune (creato dai milanesi stessi) o realtà? Ai posteri l'ardua sentenza...



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

All'ombra del campanile

Cronache di una gita...

di Michele Abbiati



Come da tradizione, nonostante l'inverno mite e la scarsità di quella strana sostanza bianca che scende dal cielo (qualcuno non si ricorda nemmeno più come è fatta... la neve!) non poteva mancare anche quest'anno la mitica gita sulle piste da sci organizzata dall'oratorio.

Sabato 3 febbraio, quando ancora il primo chiarore dell'alba cerca

timidamente di farsi spazio tra le fitte tenebre della notte: un gruppo di 30 persone, variamente assortite, lascia la landa natia sommersa nella nebbia del piattume padano, per recarsi là dove osano le aquile, tra le cime altissime che si stagliano nell'azzurro cristallino del cielo. La maggior parte di loro ancora non si rende conto dell'avventura in cui si sta per imbarcare, e prende posto sul pullmann convinto di essere ancora tra le calde coperte del proprio giaciglio, sognando...

Dopo un paio d'ore buone di viaggio qualcuno si sveglia dal letargo, guarda fuori dal finestrino, si tira qualche pizzicotto per essere sicuro di aver visto giusto ed esclama con stupore: "Siamo in montagna!" e prende a scuotere i suoi compagni di viaggio cercando di convincerli che non è diventato pazzo!

Ormai all'hotel Paradiso del Passo Tonale siamo di casa, e di questo non possiamo fare altro che ringraziare per l'ospitalità e l'amicizia il signor Stefano, proprietario dell'albergo, che ogni anno ci accoglie con gioia. Depositare armi e bagagli nella camerata che ci avrebbe accolto per la notte, e dopo esserci accaparrati i letti a castello il più lontano possibile dalle S.N.R. (Segherie Notturne Riunite, di cui il nostro Don Giovanni è socio fondatore) ci lanciamo a recuperare gli skipass, che con un'abile mercanteggiare, degno dei più incalliti venditori ambulanti, riusciamo ad avere a prezzo scontato.



E poi via, su e giù per le piste con i più svariati mezzi. Purtroppo la neve, anche quella sparata dai cannoni, scarseggia, e la poca che c'è è tutta concentrata sulle piste, mentre a fianco è già

quasi primavera e i prati sono pronti a rivestirsi di fiori, tanto che qualcuno, curvando dalla parte sbagliata, si ritrova con gli sci ai piedi a raccogliere margherite! Nonostante qualche piccolo incidente riusciamo ad arrivare tutti interi a pranzo, dopodiché, placata la fame, ci sentiamo pronti a tutto: chi si dedica al karaoke, chi ai balli di gruppo, in compagnia degli animatori del Bar Ombrello, chi decide di riprendere la sua principale attività, interrotta quel giorno alle 5 della mattina: dormire! Qualcun altro invece, da buon sciatore, va in esplorazione alla ricerca di nuove piste da percorrere: un piccolo gruppo di temerari si lancia alla conquista del ghiacciaio e dopo una lunga salita che li porta oltre i 3000 metri si trovano davanti il Paradiso (si chiama così...) una pista larga quanto lunga, con la neve giusta, che a passarci sopra con gli sci produce quell'inconfondibile scricchiolio... semi-deserta: una pacchia che i nostri avventurieri si godono fino a sera. Unico neo l'incubo di tutti gli sciatori alle prime armi (che tra l'altro spiegava la rarità di questi esemplari): l'ancoretta! Per chi non lo sapesse, si tratta di un simpatico mezzo di risalita, ormai quasi del tutto abbandonato, che assomiglia ad uno skilift, ma ha un sellino a forma di ancora, su cui ci si sta in due, uno da una parte uno dall'altra. Probabilmente deve essere stato inventato da qualcuno che pensava "mal comune, mezzo gaudio", nel senso che a cadere in due ci si sente meno imbranati. Il risultato è che a salire con codesto affare se ne vedono di tutti i colori!

Quando ormai il giorno "volge il desio" i nostri prodi cercano di tornare in paese affrontando la pista nera che scende fino a valle e un po' sciando, un po' rotolando, riescono ad arrivare al grande ombrellone giallo, dove è già iniziato il classico happy hour con musica per tutti i gusti e birra a fiumi.

Dopo una giornata del genere, quel che ci vuole è un bel bagno rilassante: detto, fatto!

Il signor Stefano ci ha messo a disposizione le docce del centro benessere dell'albergo con tanto di idromassaggio e trattamento rivitalizzante, e così ne approfittiamo per farci anche un bel bagno nella piscina tutta per noi!

La serata termina, per i più galletti, in una discoteca del posto, ballando a ritmo frenetico finché Morfeo non reclama il suo tributo.

Il giorno seguente è domenica e, su richiesta del signor Stefano, celebriamo insieme la S. Messa in modo molto suggestivo sulle piste da sci.



Nel pomeriggio, guidati dalla signora Emma, nostra accompagnatrice ufficiale nelle gite estive, percorriamo la lunga pista, inaugurata quest'anno, che collega il Tonale con Ponte di Legno che ci permette di raggiungere un altro comprensorio di piste nuove e bellissime. Ci godiamo quindi queste ultime discese mozzafiato, immersi tra le pinete di Temù, incontrando solo pochi altri sciatori solitari.

Poi, purtroppo, in un batter di ciglia vien la sera, e l'ora di far rientro al paesello. Salutati gli amici e caricati i bagagli, del divertimento di queste due bellissime giornate trascorse insieme ci resta il ricordo, in cui sprofondiamo sognando durante il ritorno. M.A.



Rognoni Angelo
Tappeziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappeziere.com - E-mail: info@rognoni-tappeziere.com

Carnevale 2007: al mar da besà!!!

di Alberto Abbiati

A Besate non abbiamo il mare, dobbiamo accontentarci del nostro Ticino, immersi nel verde (purtroppo anche nel grigio) della pianura padana. Tuttavia quest'anno a Carnevale il nostro paese sembrava essersi trasformato davvero in una città marinara!! Come da qualche anno a questa parte, infatti, nel preparare il Carnevale l'oratorio si basa sul tema in comune con tutti gli altri oratori ambrosiani: quest'anno il motto era "Splash! Un mare di risate!". Libera fantasia dunque a tutto ciò di attinente con l'ambiente marino. Per più di un mese generosi operai/e, giovani e meno giovani, si sono destreggiati tra ferri, rete, colla, carta, stoffa e colori per realizzare costumi e strutture in cartapesta da far invidia ai nostri paesi vicini, a loro un grosso ringraziamento. I festeggiamenti hanno avuto inizio con domenica 18/02; già nel primo pomeriggio si aggiravano per Besate maschere e costumi di ogni genere: da quelle del mondo marino, quindi pesci, marinai, pirati e avanti così, a quelle più tradizionali che non mancano mai... ce n'è davvero per tutti i gusti. Tutti questi strani personaggi convergevano nei pressi dell'oratorio, in attesa dell'inizio della sfilata; da lontano si inizia a sentire un distinto strombetto, poi il rombo dei trattori: eccoli allora scendere dalla piazza, sono loro, i carri di carnevale.

Ad accoglierli la gioiosa moltitudine di grandi e piccini. Dunque il mare: sott'acqua, si sa, vive una gran quantità di esseri viventi; partiamo da quelli più semplici: i pesci, come parlare di mare senza di loro? Voilà: un enorme pesce rosso, con una faccia sorridente, viene attorniato da altri piccoli suoi amici. Poi è la volta di un altro personaggio marino, uno che i pesci se li pappa in un sol boccone: parliamo del polipo, che muoveva i suoi tentacoli color violaceo in alto e in basso, e nel frattempo girava la testa. Nel mare, oltre ai tanti animali acquatici, troviamo le conchiglie, che una volta aperte mostrano il loro bel contenuto. Ecco allora una conchiglia gigante per le strade del nostro paese, che si apriva e richiudeva, mentre al suo interno faceva bella mostra di sé una bionda e prosperosa sirenetta, famoso personaggio marino fiabesco. Dai personaggi che vivono sott'acqua, risaliamo ora un po' più in superficie, lasciando spazio ai mezzi utilizzati dall'uomo per muoversi in questa enorme massa d'acqua. È allora la volta, direttamente dagli abissi, di un sottomarino giallo e rosso, guarda caso proprio con i colori della Roma, che dal periscopio lascia penzolare un pallone, ma che mezzo è mai questo? Ma naturalmente, è il famoso sottomarino "Toti", o meglio ribattezzato... "Er Toti"!!! Dulcis in fundo coloro che il mare lo solcavano, i famosi predatori, nonché ispiratori di numerosissimi film: ma certo, i pirati! A bordo del fantomatico veliero "Besarat" a 3 alberi, sulla cima la bandiera nera col teschio bianco (che fossero stati juventini?!), la campana e una testa di toro come polena, lanciavano a chiunque si avvicinasse il loro tesoro, non monete d'oro, bensì... coriandoli! Solcando il mar da besà hanno poi fatto ritorno alla base, assieme agli altri carri sui quali hanno trovato poste tante colorate mascherine. In oratorio ad aspettarli una lauta merenda a base di chiacchiere, preparate dalle nostre generosissime signore!



L'avventura non è però finita qui: mentre nel resto d'Italia il sabato successivo è già quaresima, nel milanese proseguono i festeggiamenti del carnevale, con il sabato grasso. Così a Milano la festa impazza, e anche i Besatesi hanno voluto prendere parte agli euforici festeggiamenti del capoluogo lombardo.

Come già sperimentato lo scorso anno, e vista l'esperienza positiva, una nutrita rappresentanza del popolo Besatese si è recato presso la Madonnina, portando con sé i loro mezzi di locomozione marini, ovvero "er totti" ed il veliero (mentre i rimanenti carri erano in

trasferita in paesi del circondario), raccogliendo vasti apprezzamenti persino dai cinesi! I trattori con i carri a rimorchio sono partiti nel mattino di sabato, e già potete immaginare lo stupore degli automobilisti nel veder passare un simile convoglio, immaginatevi nella caotica Milano del sabato mattina quale sorpresa nel veder sfrecciare due grossi trattori trainanti allegoriche "sculture" (gli altri carri erano per lo più montati su camioncini).



Il nostro gruppo ha sfilato con tanti altri oratori della diocesi ambrosiana, portando ciascuno le proprie produzioni allegoriche, passando per piazza Duomo e sotto le finestre del nostro cardinale, che

salutava festante una tale colorata moltitudine avanzante lentamente tra gli imponenti palazzi del centro.

Al termine della sfilata abbiamo fatto merenda, e la dea bendata ha voluto premiarci con la vincita di 20 biglietti per ingresso omaggio al Museo della scienza e della tecnica dove, ironia della sorte, è gelosamente custodito il vero sottomarino "Toti". Così festanti, stanchi ma felici, siamo tornati al paesello, togliendoci anche lo sfizio di comparire, con veliero e pirati, in televisione al Tg regionale della sera. Il tempo di una pizzata in oratorio e poi via di nuovo per un bis della sfilata con carri al completo tra le vie di casa nostra, colorando ancora una volta il nostro paese, e facendo affacciare alla finestra chi già era in pigiama tra le braccia di Morfeo. Un colorato saluto a tutti, e, per restare in tema, anche a "Totti"!!! A.A.



FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO



Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

Besate giovani

AC Besate, è iniziato il girone di ritorno

di Marco Gelmini

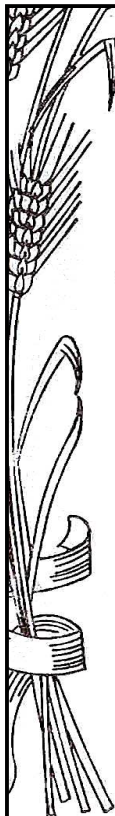
Carissimi sostenitori e tifosi, puntuale è ricominciato il girone di ritorno e con esso la nostra cronaca sportiva sulle pagine di "Piazza del Popolo".

Il Besate è reduce da una preparazione intensa nel mese di gennaio, in concomitanza con la pausa invernale del campionato: i nostri ragazzi si sono impegnati molto, seguendo il programma di preparazione stilato dall'allenatore. L'obiettivo resta invariato: riuscire a risalire la china, guadagnando la possibilità, se non di salvarsi, per lo meno di partecipare ai playoff.

Nel girone di ritorno, come spesso accade, molte squadre di metà classifica molteranno il colpo, e sarà lì che il Besate dovrà colpire, per portare a casa più punti possibili. Qualcosa in questo primo mese si è visto. Vediamo più nel dettaglio le gare disputate.

S.GIORGIO	BESATE	4 - 0
VILLANOVA	BORGARELLO	2 - 0
CONFIENZA	BORNASCO	4 - 3
LOMELLO	CERTOSA	1 - 0
MOTTESE	GROPELLO	0 - 0
MEDESE	SIZIANO LANTERNA	3 - 1
GRAVELLONESE	TORRE D ISOLA	3 - 2
S.GENESIO	VALLE LOMELLINA	2 - 2

La prima gara di ritorno contro il San Giorgio ha dell'incredibile per come è stata affrontata dai nostri ragazzi! Dopo settimane di incitamento, di allenamenti, di fatica, di discorsi, di buoni propositi, il Besate scende in campo con gambe talmente molli da non riuscire a stare in piedi. E così il San Giorgio, squadra di alta classifica, passeggia sulle nostre teste facendosi beffa di noi. Uno, due, tre, quattro gol. Un disastro totale. Di quelle domeniche che non vorresti mai esserti alzato... o per lo meno non aver mai deciso di andare allo stadio a vedere il Besate!



**Panificio Pasticceria
F.lli**

Santagostino

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

BESATE	CONFIENZA	TURNO SOSPESO
--------	-----------	------------------

La seconda partita di ritorno non si è giocata, a causa del blocco di tutti i campionati di calcio dopo i tragici fatti di Catania. Una riflessione è d'obbligo, per tutti: siamo noi i primi a dover dare il buon esempio. A volte troppi insulti volano anche sui nostri campi, per arbitri incapaci o ritenuti in malafede. Poi ci sono i falli in campo, spesso al limite della "tentata lesione personale". Gli sfottò e le parole di troppo, in campo e fuori, ci sono sempre stati. Quello che oggi c'è attorno al calcio, che lo ammorbata e lo umilia, che nessun altro Paese civile ha, è un'anomalia tutta italiana: delinquenti, che si ritrovano la domenica, per delinquere impunemente, dentro e fuori lo stadio, considerato un luogo "sicuro", un "paradiso di illegalità" dove tutto è concesso e nessuno paga.

Hai voglia ad installare tornelli, mettere i biglietti nominativi, controllare con le telecamere... tutto questo può servire ma non basta. Ci vorrebbero pene severe e CERTE. Pochi poliziotti, ma a cavallo. Processi per direttissima con pene carcerarie di MESI. Altro che libertà vigilata e obbligo di firma... Quanto credete possa piacere ad un ragazzo di 25/30 restare in carcere 3 mesi senza stipendio, per una partita di pallone? Non credo a molti. E per favore: basta con questa manfrina della Polizia e dei Carabinieri che non sono preparati per affrontare queste emergenze... Sono professionisti che rischiano (e in questo caso, perdono!) la vita, per garantire la NOSTRA sicurezza, con stipendi molto più bassi di quanto si possa immaginare. È una vergogna che in Italia ci sia questo disprezzo manifesto verso di loro, soprattutto da parte di alcuni nostri "politici" (virgolettato perché dovrebbero vergognarsi di farsi chiamare in tale modo). Gente che, con i nostri soldi, non solo difende i delinquenti, ma accusa le Forze dell'Ordine. E che per questo motivo, mio modestissimo parere, dovrebbero dimettersi dalla loro carica, perché in palese contrasto con la nostra Costituzione. Ma questa è un'altra storia...

S.GENESIO	BESATE	3 - 1
MEDESE	BORGARELLO	2 - 1
VILLANOVA	BORNASCO	0 - 1
S.GIORGIO	CERTOSA	0 - 1
LOMELLO	GRAVELLONESE	1 - 2
SIZIANO LANTERNA	GROPELLO	1 - 0
CONFIENZA	TORRE D ISOLA	2 - 3
MOTTESE	VALLE LOMELLINA	2 - 2

La terza giornata ci ha visti affrontare una squadra di ottimo livello, il San Genesio, prima in classifica. All'andata finì 4-1 in casa nostra, grazie anche ad una stupenda prestazione di Rossini (l'ex attaccante del Pavia), oggi però assente perché squalificato. Il Besate ha preparato con attenzione la gara e al fischio d'inizio parte all'attacco. Al 5' un fallo a centrocampo di un nostro giocatore viene valutato erroneamente dall'arbitro (forse perché mal posizionato), il quale lo espelle direttamente! Restiamo in 10, ma non molliamo un centimetro e nei successivi 30 minuti sbagliamo 3 gol clamorosi, a tu per tu col portiere. Ma la legge del calcio, si sa, non sbaglia: il San Genesio passa in vantaggio in contropiede.

Ad inizio della ripresa, la storia si ripete: l'arbitro ammonisce un nostro giocatore già ammonito e così restiamo in nove! Ma ancora una volta è il Besate a fare la partita, colpendo un palo e sfiorando un altro gol. E di nuovo, sempre in contropiede, è il San Genesio a segnare: 2-0. I nostri ragazzi hanno davvero dato tutto, ma ormai le forze sono finite, e così subiamo il terzo gol. Un risultato pesantissimo, se si pensa che gli avversari hanno tirato in porta 3 volte.

(continua a p. 7)

(continua da p. 6: AC Besate...)

Solo negli ultimi minuti, c'è spazio per un gol dei nostri, che escono dal campo davvero amareggiati. Senza le due espulsioni, lo pensavano anche gli avversari, il Besate avrebbe vinto.

CERTOSA	CONFIENZA	0 - 1
GROPELLO	LOMELLO	1 - 1
VALLE LOMELLINA	MEDESE	0 - 1
BORNASCO	MOTTESE	3 - 1
TORRE D ISOLA	S.GENESIO	0 - 1
GRAVELLONESE	S.GIORGIO	1 - 2
BORGARELLO	SIZIANO LANTERNA	0 - 2
BESATE	VILLANOVA	0 - 0

La 4ª giornata ci vede impegnati in casa contro il Villanova, squadra alla nostra portata. Purtroppo le molte assenze e i due squalificati di domenica scorsa ci penalizzano molto e non riusciamo ad esprimere tutto il nostro potenziale. Ne viene fuori una partita scialba, con poco mordente, giocata tutta prevalentemente a centrocampo, senza grandi occasioni da gol. Solo nel finale, sia per il Besate che per gli avversari, si apre uno spiraglio per segnare, ma entrambe le azioni sfumano. Un punto guadagnato o due punti persi? Credo più nella seconda ipotesi. E a fine stagione si faranno sentire.

MOTTESE	BESATE	0 - 2
GROPELLO	BORGARELLO	0 - 2
MEDESE	BORNASCO	3 - 0
S.GENESIO	CERTOSA	3 - 1
CONFIENZA	GRAVELLONESE	1 - 3
LOMELLO	S.GIORGIO	0 - 0
VILLANOVA	TORRE D ISOLA	2 - 3
SIZIANO LANTERNA	VALLE LOMELLINA	1 - 0

**L'IDRAULICA A CASA VOSTRA
È UN PROBLEMA?
LASCIALE A NOI IL COMPITO
DI RISOLVERLO!**

**Termoidraulica Nettuno
s.n.c.**

- ❖ Impianti di riscaldamento
- ❖ Riparazioni e manutenzioni
- ❖ Rifacimento bagni
- ❖ Installazione sanitari
- ❖ Impianti gas
- ❖ Sostituzioni caldaie
- ❖ Impianti di predisposizione al condizionamento
- ❖ Adeguamento impianti civili e industriali legge 46/90
- ❖ Preventivi gratuiti!

**TEL. 02.94.66.862
CELL. 347-3063044**

**FAX 02.94.69.51.59
CELL. 340-8597062**



La 5ª giornata è la domenica più attesa dell'anno: il derby contro la Mottese! Quest'anno in Seconda Categoria acquista un'importanza ancora maggiore. C'è la voglia di vincere, di riscattare la sconfitta dell'andata, di dimostrare che il Besate non è una squadra "materasso". A volte tutto quello che passa nelle teste dei giocatori diventa realtà, e si concretizza in una vittoria limpida e onesta. I nostri ragazzi questa domenica hanno realizzato tutto ciò, vincendo contro una squadra ostica, una storica avversaria.

La Mottese ha 22 punti più di noi, ha segnato in media più di 1,5 gol a partita, subendone solo 27. Il confronto sul piano numerico con noi è disarmante: 52 gol subiti, solo 19 segnati.

Eppure a volte non sono i numeri a dire chi vincerà una gara: lo dicono gli occhi di chi scende in campo, la forza nelle ripartenze, nei contrasti, la velocità dei passaggi, la collaborazione in campo. L'unione di tutte queste cose ha permesso al Besate di giocare un derby splendido, grazie anche ai tantissimi sostenitori accorsi. Un gol per tempo, uno su punizione, uno su azione in contropiede. E un rigore parato dal nostro portiere. Un successo a tutto campo, che ci dà la forza di guardare avanti con un rinnovato entusiasmo. Potremmo non raggiungere gli obiettivi preposti, ma una soddisfazione, di quelle grosse, ce la siamo tolta. E ora ce la godiamo fino in fondo!

Ecco la classifica, aggiornata alla 5ª giornata del girone di ritorno: qualcosa si muove, là in fondo.... E speriamo di avere presto altri buoni risultati!

Alla prossima! E forza Besate! M.G.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
S.GENESIO	45	19	14	3	2	46	23	23
MEDESE	43	19	13	4	2	46	20	26
LOMELLO	34	19	10	4	5	42	18	24
S.GIORGIO	33	19	9	6	4	29	14	15
SIZIANO LANTERNA	31	19	9	4	6	35	28	7
TORRE D ISOLA	29	19	7	8	4	27	21	6
GRAVELLONESE	28	19	8	4	7	26	26	0
MOTTESE	28	19	8	4	7	32	27	5
CONFIENZA	27	19	8	3	8	33	34	-1
BORNASCO	27	19	7	6	6	27	31	-4
VILLANOVA	24	19	6	6	7	21	24	-3
VALLE LOMELLINA	20	19	6	2	11	18	28	-10
CERTOSA	16	19	4	4	11	15	28	-13
BORGARELLO	16	19	4	4	11	24	41	-17
GROPELLO	12	19	3	3	13	20	45	-25
BESATE	9	19	2	3	14	19	52	-33



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

In questo numero presentiamo il comunicato stampa sull'energia, richiamando la campagna di informazione realizzata sul territorio presso le scuole Medie e superiori nel mese di gennaio. Alla campagna hanno partecipato circa 400 ragazzi che hanno avuto la possibilità di visionare le apparecchiature per l'utilizzo delle energie rinnovabili, valutandone i risultati ed il possibile utilizzo con l'impatto sull'ambiente.

ENERGIA

Finalmente si passa dalle parole ai fatti

Paolo Landi, Adiconsum: "Per troppi anni le risorse destinate al risparmio energetico sono state dirottate altrove"

Le associazioni consumatori possono svolgere un ruolo importante nell'informazione alle famiglie.

Il risparmio energetico non si combatte sostituendo la lampadina, ma gli sprechi dovuti ai forni ed alle cucine elettriche che rappresentano il 90% del venduto.

Adiconsum in questi anni ha svolto un intenso lavoro sul risparmio energetico producendo materiale informativo rivolto alle famiglie, alle scuole, agli addetti ai lavori. Per gli studenti della Scuola Media "A.Manconi" di Rosate e dell'Istituto Omnicomprensivo "Bachelet" di Abbiategrasso, nel mese di gennaio 2007, l'Adiconsum ha organizzato una campagna di educazione al risparmio di energia ed all'utilizzo delle energie rinnovabili. Tutto ciò però con risorse provenienti dall'Unione europea e dalla Fondazione Cariplo.

Ben venga quindi un programma con provvedimenti per ridurre lo spreco e le inefficienze energetiche. Adiconsum ritiene che, soprattutto, per le misure rivolte alle famiglie, le associazioni consumatori che hanno acquisito in questi anni un'esperienza, possono svolgere un ruolo significativo nel fare informazione scollegata da interessi di "bottega" e nel fornire consulenza pratica sui possibili risparmi sostituendo gli elettrodomestici obsoleti con quelli a più alta efficienza energetica.

Oltre al risparmio c'è anche un problema di affidabilità che spesso viene dimenticato.

Un esempio di disinformazione per tutti: ancora oggi nelle stesse parole del Ministro, quando si parla di risparmio energetico alle famiglie si fa riferimento alle lampadine e al frigorifero dimenticando che il primo e grande spreco sono i forni e le nuove cucine elettriche.

Sportelli ADICONSUM:

Legnano – Via Lega – **Giovedì ore 9,30 – 12,00**

Magenta – Via IV Giugno,54 – **Martedì ore 9,30 – 12,30**

Abbiategrasso – Gall.Europa, 23– **Mercoledì ore 9,00 – 12,30**

Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it

Ciao! – la community dei consumatori

di Danilo Zucchi

Questo mese vi presento un sito internet, una community online per tutti i consumatori d'Italia e non solo.



Ciao GmbH è una società con sede legale in Germania, una comunità virtuale che conta ormai milioni di iscritti.

Tutti i partecipanti, con spirito critico, scrivono opinioni e valutano milioni di prodotti e servizi a beneficio di altri consumatori. Con questo sistema, ad esempio, si possono leggere le opinioni di chi usa già un prodotto prima di acquistarlo, si possono confrontare prodotti di marche diverse per vedere quale è più conveniente, quale ha le caratteristiche migliori, le funzioni più avanzate...

I prodotti inseriti, con commenti e valutazioni, sono davvero molti, dai cellulari alle compagnie aeree, dai prodotti alimentari alle automobili, dagli hotel ai servizi offerti da banche e assicurazioni, insomma, si può trovare davvero di tutto.

Ciao viene presentato ai consumatori nella lingua locale dei maggiori mercati europei (compreso l'italiano).

La navigazione nel sito e la consultazione delle opinioni è totalmente gratuita; registrandosi e partecipando attivamente, inserendo ad esempio opinioni o valutando quelle degli altri iscritti, si può addirittura guadagnare.

A conferma del successo di Ciao c'è il numero di consumatori che visitano il sito: oltre 38 milioni ogni mese. D.Z.

Per informazioni visitate il sito:

<http://www.ciao.it/>

È più facile spezzare un atomo che un pregiudizio.

Albert Einstein

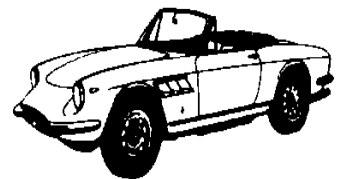
Il signor Claudio Calegari, diplomato in lingue straniere, ventennale esperienza,

IMPARTISCE LEZIONI E RIPETIZIONI SCOLASTICHE DI FRANCESE E INGLESE PER STUDENTI E ADULTI

Tel.: 3393970437

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

AGRI NEWS

Da *Il Coltivatore Pavese* nr. 17, 1-15 novembre 2005

Progetto NAE – Natura Acqua Energia

Risparmio idrico, tutela del territorio, produzione di biomassa alla Cassinazza di Giussago

Un interessante workshop si è tenuto il 20 di ottobre alla Cassinazza di Giussago, il comprensorio agro ambientale che dal 1966, utilizzando il regolamento 2078 misura f, che rappresenta l'evoluzione del set aside, e la sostituzione della produzione agricola con la produzione di ambiente, ha dato il via ad un riuscito esperimento di conversione dall'attività agricola in attività di servizi; attualmente la Cassinazza è un comprensorio dimostrativo, modello pilota in Italia, di realtà agricola che ha convertito la propria attività da produttiva a fornitrice di una pluralità di servizi.

Il convegno, cui hanno partecipato rappresentanti della regione Lombardia, dell'università di Pavia, dell'Enea e della regione Emilia Romagna, tendeva a dimostrare la convenienza anche economica di una scelta colturale alternativa che miri a produrre benessere e miglior qualità per la vita e per l'ambiente in alternativa alla tradizionale coltivazione agricola. Lo spunto è stato dato dalle prove di coltivazione della *Phragmites australis*, pianta adatta agli ambienti umidi utile alla piantagione di biomassa per la produzione di energia. Il concetto di base espresso dalle approfondite relazioni è che l'azienda agricola, lasciata la tradizionale veste di fornitrice di derrate alimentari può sopporre, o almeno alleviare i danni arrecati all'ambiente dalla società moderna, con opportuni interventi sul territorio miranti a salvare le specie animali, la flora, le acque, ad assorbire il CO2 prodotto dalla combustione di idrocarburi e per questo servizio può accedere a fondi raccolti dall'intera comunità. A questo proposito è emersa l'ipotesi di una sorta di borsa dell'ambiente cui potrebbero accedere coloro che hanno intenzione di avviare un progetto in linea con quanto sopra espresso.

L'idea sarebbe di creare il concetto di area equivalente, in sostanza se l'urbanizzazione richiede di sacrificare del territorio verde, se le strade, i servizi, obbligano all'eliminazione di aree di valore ambientale, chi costruisce, urbanizza, cementifica, deve realizzare l'equivalente di quanto sottratto all'ambiente, ovviamente per aree omogenee, o versare l'importo necessario a questa realizzazione in quella borsa virtuale cui l'imprenditore illuminato potrebbe far ricorso.

Non vogliamo affermare che il progetto della Cassinazza sia esportabile su tutta l'agricoltura italiana, ma pensiamo che in alcuni casi, in determinate particolari situazioni ambientali, la realizzazione di Giussago potrebbe ispirare un nuovo modello di attività agricola, in linea con quanto promosso da Coldiretti con il progetto Campagna Amica.

Da **IL COLTIVATORE PAVESE**

Paesi nella storia

da *QUESTA MIA BASSA (e altre terre)* di Cesare Angelini

Pure, ognuna ha una propria fisionomia, ricostruita attraverso le sue origini prime e le vicende particolari di uomini e casi che vi hanno operato.

Basta fare qualche nome per svegliare echi di vicende storiche o avventurose.

Corteolona, o l'immagine di una terra fluviale che, già villa romana, ha poi avuto un suo conto nella storia dei longobardi e dei loro re che, sedendo in Pavia, ne avevano fatto la dimora rurale.

Binasco, o il castello (foto) la cui fama esce dalle cronache municipali per entrare in quelle nazionali coi luttuosi casi di Beatrice di Tenda.

E **Mirabello** è pur noto *lippis et tonsoribus* perché lì culminò la battaglia di Pavia del 1525, con la sconfitta di Francesco I e la morte

del signor De la Palice e la sua verità che un'ora prima di morire era ancor vivo. Un'età di autentico splendore ebbe coi Visconti il centro di **Belgioioso**, che poi nel primo Ottocento ospitò il Foscolo, il Verri; presenze che non si cancellano più, gli danno un blasone, stampato nell'aria.



E, grattando alle origini, anche dei centri minori sepolti nella loro solitudine si scopre che ognuno di essi custodisce nelle vaschette dell'archivio comunale, o parrocchiale, la notizia utile per la ricostruzione della sua biografia.

Mettiamo, **Albuzzano**, il mio paese natale (ne accenna il Cattaneo nella *Notizia intorno alle cose di Lombardia*) profonda le sue radici nell'età romana della decadenza.

E par sempre una memoria poetica la notizia che il paese di **Beregardo** sul Ticino ospitò nel suo castello un grande architetto come Filippo Brunelleschi, chiamatovi da Firenze per certi restauri.

O **Torre d'Isola**, dove nel primo Ottocento la marchesa Chiara Botta Adorno teneva nella sua villa un salotto scientifico-letterario al quale convenivano, a piedi, da Pavia, i più illustri professori dell'Università, i successori del Volta, del Mascheroni.

Un urbanesimo alla rovescia: cultura e scienza emigrando dalla città verso la campagna, per ritrovarvi una nuova lealtà tra le cose e la gente che vive nella grandezza quotidiana del lavoro dei campi.

Zizou rivela ad un giornalista dell'Equipe il motivo del suo folle gesto:

"So di aver sbagliato e di aver penalizzato la squadra; sono molto dispiaciuto e chiedo scusa ai compagni, all'allenatore, alla Francia intera.

Quello che mi ha detto Materazzi però è di una gravità inaudita e non avevo mai sentito nulla del genere in tutta la mia carriera; purtroppo ho perso la testa".

- Ma cosa ti ha detto?

"Vieni a giocare all'Inter".

PANETTERIA

di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

Elettroggiornale

La radio e i sistemi di video-sorveglianza di 2000 anni fa

di Carlo Rolandi

Fin dal tempo dell'antica Roma si avvertì la necessità di comunicare a distanza, soprattutto per scopi militari, e poiché la radio fu inventata 2.000 anni dopo, si escogitarono delle forme di comunicazione ottica. Si trattava delle torri di avvistamento costiere, o torri semaforiche, che utilizzavano il fuoco di notte e il fumo di giorno, mettendosi in comunicazione con la catena di torri di avvistamento costiere. In questo modo le comunicazioni erano rapide e permettevano con immediatezza le contromisure necessarie.

Possiamo dire che le torri di avvistamento sono state le antesignane della radio, dei radar e dei servizi di video-sorveglianza. Si pensi che quando i turchi e i pirati facevano le loro scorrerie in Puglia, tramite le torri veniva immediatamente avvisata la flotta veneta che con navi veloci arrivava sul posto e respingeva gli assalitori. Le torri sono costruzioni difensive sorte soprattutto lungo le coste del Centro e Sud Italia con l'intento non solo di avvistare il nemico proveniente dal mare, in tempo utile per organizzare la difesa, ma di impedirgli persino di toccare terra. I primi esempi di torre costiera risalgono all'epoca romana, quando il ruolo centrale e lo sviluppo notevole delle coste italiane, in rapporto all'intera area mediterranea, diventano un problema strategico-militare sempre più rilevante. In seguito al costante incremento di incursioni nemiche. Nel VI secolo d. C., dopo la conquista bizantina del nord-Africa, si assiste ad una graduale e sistematica fortificazione delle aree litoranee centro-meridionali italiane con un sistema organico di torri di vedetta e di avvistamento, spesso edificate in prossimità di antiche torri romane ripristinate e riarmate.

È a tale periodo, pertanto, che risalgono le cosiddette torri "semaforiche", utilizzate quotidianamente - e per un intervallo di tempo che copre l'arco dell'intera giornata - per dare l'allarme in caso di avvistamento del nemico. Tuttavia è solo con la dominazione angioina che questo impianto vive il periodo di massimo sviluppo, in quanto il litorale viene continuamente infestato dagli sbarchi dei Turchi ed il ricorso all'intensificazione dei controlli del profilo costiero appare l'unica soluzione al problema. Dopo una lunga fase di tregua apparente e relativa, la conquista ottomana di Costantinopoli (1453) e la nuova ondata espansiva dell'Islam verso Occidente, assurgono nuovamente la difesa dei litorali a problema di primaria importanza per l'Italia meridionale, per cui si provvede nuovamente ad intensificare la presenza di torri costiere specie nelle aree più esposte, come le coste calabresi. La stessa soluzione viene adoperata anche nel secolo successivo, quando l'evoluzione dell'arte bellica ed il mutamento delle modalità di assalto dal mare rendono questa tipologia di costruzione incapace di garantire una difesa efficace e costante. Il Governo spagnolo, infatti, arricchisce le coste dall'Adriatico al Tirreno con nuove torri, affiancate alle precedenti allo scopo di creare un'ininterrotta catena difensiva, e

prepongono al comando di ciascuna di quelle ubicate in posizioni strategiche un caporale (con qualifica di "castellano" e raramente di "torriere") cui viene affidato il comando militare di un piccolo distaccamento di soldati e l'amministrazione di tutto quanto costituisce la dotazione della costruzione stessa.

In questo periodo, inoltre, accanto alle torri cilindriche ne compaiono di quadrate, specie nei punti nevralgici e maggiormente esposti, denominate torri "cavallare" perché poste sotto la guardia di un uomo a cavallo, in grado, quindi, di poter dare rapidamente l'allarme al più vicino presidio militare. Nonostante ciò, salvo pochi casi particolari, le torri vengono fatte costruire con grande parsimonia, sia per gli alti oneri che comportano sia per la frequente presenza di numerose città costiere fortificate a distanza ravvicinata l'una dall'altra.

Nel XVIII secolo, invece, oltre ad essere considerata elemento difensivo della costa, la torre costiera viene utilizzata tanto come "sbarra" doganale, presidiata per impedire il contrabbando, quanto come presidio sanitario. Da un punto di vista puramente tecnico la torre costiera non suscita molto più interesse degli esempi più antichi latini ed etruschi, ma il suo valore risiede interamente nell'efficacia della funzione svolta e nella necessità di saper offrire garanzie tangibili in qualunque momento si verifici l'attacco nemico. L'avvicinamento di navi sospette è, infatti, annunciato di giorno con l'elevazione di colonne di fumo, di notte con l'accensione di fiaccole, il cui numero di fuochi deve essere pari al numero delle imbarcazioni nemiche avvistate. La tipica torre costiera medievale, destinata ad ospitare una vedetta o un piccolo presidio militare, ha pianta quadrata (10 x 10 metri) o rettangolare, con lati di dimensione compresa tra i 5/6 ed i 10/12 metri, basamento pieno di forma troncopiramidale, mura in pietra sbazzata di spessore variabile dai 2 ai 4 metri, altezza fino a 20 metri, talvolta merlature alte anche 2,50 metri e copertura piana.

Internamente si sviluppa in alcuni casi su un unico piano destinato ad ambiente anch'esso unico, in altri su due o tre livelli, coperti a volta e destinati ad ospitare, in ordine crescente di altezza: la mangiatoia per i cavalli ed il magazzino delle vettovaglie, l'alloggio e l'armamento, consistente in "colubrine", "pietriere" ed un fornello per le fumate ed i fuochi di segnalazione. L'accesso alla torre è consentito mediante una scala volante o fissa ed un piccolo ponte levatoio collocati entrambi sulla parete a monte, poiché la parete rivolta verso il mare è cieca (dal momento che è la più esposta al pericolo) e le due laterali sono munite solo di feritoie, mentre l'accesso al terrazzo è sempre ricavato nello spessore della muratura, solitamente sopra la porta d'ingresso.

Diffusa è la presenza di caditoie che, realizzate quasi sempre negli sporti e nei ballatoi della "controscarpa", servono a riversare sugli assalitori sassi, liquidi bollenti e materiale infiammante. Accanto alle torri a pianta quadrangolare, destinate non solo alla difesa, ma anche al rifugio in caso di incursioni nemiche, sono presenti, fino alla metà del XVI secolo, le torri cilindriche o tronco-coniche, di dimensioni inferiori rispetto a quelle a pianta regolare e spesso dotate di base scarpata, spessore murario, in corrispondenza del piano terra, pari a circa tre metri e copertura a cupola ribassata. Spesso, in questi esempi, al primo piano lo spessore dei muri arriva persino a dimezzarsi e a presentare anche una sola apertura in corrispondenza del lato dal quale eseguire gli avvistamenti, mentre il coronamento presenta merlature esili ed alte - indicative della preesistenza della torre rispetto a quelle di nuova costruzione - caratterizzate da un'estrema semplicità formale. La distanza
(continua a p. 11)

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

(continua da p. 10: La radio e i sistemi...)

tra le torri varia in funzione della morfologia della costa lungo la quale sono distribuite; in particolare può raggiungere i 30 chilometri nel caso di zone concave di spiaggia o di coste rocciose senza insenature e ridursi a circa 10 chilometri nel caso di costa frastagliata.

Debite eccezioni sono costituite dai punti in cui deve essere controllata e protetta la foce di un fiume o una sorgente d'acqua importante o, ancora, in corrispondenza di cale profonde, dove si preferisce edificare una torre in più rispetto al numero previsto e al di fuori del "passo" costante stabilito nelle aree limitrofe. In ogni caso non è la lunghezza del percorso interno attraverso sentieri o mulattiere il fattore importante, ma piuttosto la distanza necessaria alla vista reciproca da un presidio all'altro, dato indispensabile, questo, per garantire una efficace e reciproca segnalazione.

Quando, al contrario, la costa è convessa, l'impianto può essere di due tipi: "piatto" o "rilevato". Nel primo caso non è richiesta una presenza diffusa dell'impianto lungo il litorale, a patto che manchi vegetazione a medio ed alto fusto; nel secondo, invece, e generalmente anche su terreni scoscesi, il numero di torri va infittito, in quanto la costa è più battuta dal mare e più ricca di anfratti nei quali il nemico può nascondersi in attesa di attaccare. In ogni caso, nell'eventualità si presentino difficoltà esecutive, nella difesa c'è sempre la riserva dei "cavallari", che possono perlustrare i tratti di costa parzialmente o totalmente defilati. C.R.

Per chi volesse approfondire può visitare: torri costiere e torri cavallare su google o il sito www.salveweb.it/pirati.htm

Arte a Besate



Per Amalia

di Anonimo Besatese

Tu sposa diletta, che vivi il lento tempo nel tuo adorato bosco! A te, amica mia, dedico queste povere righe che il cuore mi detta. Sapessi la gioia che provo leggendo le tue rime, come sai bene narrare le tue avventure; e che delizia quando descrivi i tuoi fiori, le tue piante da frutta, i tuoi ippocastani.

Una notte t'ho sognata, parlavi agli uccelli, ed un usignolo rispondeva alle tue preghiere.

Sento ancora il languore delle ciliege che mi donasti, nello scrigno ho le ricette dei tuoi dolci.

Amica mia, tutto di te è gioia ed amicizia, tutto di te è poesia!!! 2005

La stella curiosa

di Rosanna Scarlatini Gandini

Nel cielo si è accesa una stella
che brilla lucente e bella.

La guarda ogni bambino
è l'ultima a spegnersi al mattino.

È una stella curiosa

legge nel cuore di ogni bambino

mentre nel lettino beato riposa...

ma appena il sole all'orizzonte appare
ecco, che ritrosa scompare...

Corre dalle altre sorelle, che curiose stanno ad ascoltare
anche la luna si ferma paziente e muta

ascolta le storie che conosce da sempre

ma una storia però, le giunge nuova
mai aveva sentito di questa cosa assurda e funesta

vogliono sopprimere la storia più vecchia del mondo
vogliono cancellare Gesù Bambino

con tutto il presepe che lo contorna

non più pastori e zampognari...

non più Re Magi che lo vanno a trovare

portando preziosi regali...

Al posto del bambinello, un cappuccio rosso appare

e invece del bue e l'asinello, un lupo nero e cattivo
si ferma a parlare e a far la morale.

I bambini di tutto il mondo, di ogni razza, religione e
colore

stupiti e perplessi, stanno i grandi a guardare
senza capire il perché di questo agire.

Forse, quel bimbo che dona speranza e giace sulla paglia
indifeso

il genere umano ha offeso???

O forse, l'uomo che è assai progredito, non più sente il
bisogno

di far festa alla speranza e alla fede

e sopra la croce, posa il tallone e tutto il suo piede....

La luna indignata, nel sentire l'umana pretesa

diventa rossa e chiama a raccolta tutte le stelle del cielo

infastidita e offesa, impallidisce e svanisce

borbottando sommessa: "ma questi uomini chi più li

capisce?" R.S.G.



AGENZIA GENERALE DI MOTTA
VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì

10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato

09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE - Via Roma 24 - Tel./Fax. 02 90849613

Il viale della vita

di Amalia Nidasio

Un nonno e un nipotino
camminando piano piano
percorrono un lungo viale
tenendosi per mano.

Il bimbo trilla con spensieratezza
il nonno sorride
con tanta saggezza.
Dai visi traspare
la gioia di esistere
e insieme andare... andare...

Ma... è lungo il viale
è stanco il nonnino
si ferma e sussurra:
<<Va piccino, va, non ti voltare
prosegui il tuo cammino.
Io mi fermo qui.
Là davanti c'è il tuo futuro
io ho solo il passato.

Io... futuro non ne ho più. A.N. giugno 2006

Weekend alternativo: Fiera del Lavoro in Olanda

di Carolina Marchesi

"Presto presto, hurry up, o perdo questo maledetto aereo!"

"Non preoccuparti, nessuno ha mai perso l'aereo con me".

E ci credo.

Partenza alle ore 10 con volo alle 11.15 per Amsterdam. Viaggio iniziato sotto tutti i migliori auspici: nessun contatto con il caro collega olandese, niente gadgets attira-clienti per lo stand, ritardo fenomenale per il check in a Glasgow. Che si vuole di più?

Charlene mi accompagna in aeroporto promettendomi di non farmi arrivare in ritardo, ma avvisandomi di una sosta per la benzina.

"Oddio, ci siamo, è la volta buona che non vado a Maastricht (CSNF, vedi nota *)".

"A che ora hai l'aereo?"

"Tra 50 minuti chiude il check in".

"OK".

Quarantacinque minuti più tardi ero in sala d'attesa all'aeroporto, pit stop effettuato, qualche capello bianco in più. Il volo è confortevole, le hostess sorridenti, anche in caso di incendio ti mostrano cosa devi fare 5 minuti prima di morire, in caso di emergenza.

"Se manca l'aria, strattona la prima cosa che ti vedi davanti, no, non i capelli del tuo vicino. I passeggeri adulti sono pregati di mettersi in salvo fregandosi dei loro figli, assicurandosi la mascherina con questo brevettatissimo e indistruttibile elastico delle mutande. In caso di atterraggio in acqua, indossate il giubbotto così:

tricchettracchettracchettracche (come, non avete capito?) ma non gonfiatele altrimenti non potete uscire dall'aereo e morirete come i topi nel film di Indiana Jones a Venezia. Le uscite di emergenza sono lì, lì, lì e lì. Ma come fate a non vederle, su!".

L'aeroporto di Amsterdam Schiphol è infido e misterioso come la giungla di Mowgli. Sei al B7 e devi andare al D52. Colpito e affondato. Negozi a perdita d'occhio vendono oggettistica tipica olandese: zoccoloni multicolori e multitaglie di legno, magliette dell'AJAX e della nazionale degli Orange, mini-mulini a vento, bulbi di tulipani, tulipani di legno, zoccoli di tulipani... no, aspetta... qual era il gate? Scritte gialle luminose indicano il percorso da seguire... peccato perché se hai l'aereo che parte a distanza di 10 minuti, col cavolo che riesci ad andare da un capo all'altro dell'aeroporto! Se ti perdi sei finito. Io avevo tre ore abbondanti di tempo, utilizzate in maggioranza ad esplorare questo luogo sconosciuto.

Vado a comprare il dentifricio che avevo dimenticato a casa. Compro anche i fazzoletti di carta, non si sa mai. La commessa minacciosa sigilla ogni cosa in un sacchetto di kryptonite indistruttibile e mi avverte che non potrò aprire ed utilizzare i miei acquisti fino a destinazione. Mah, quasi quasi me lo faccio mettere per iscritto, perché se stendo un vicino con una fiatella post-burger king, almeno posso affermare con certezza che non è tutta colpa mia.

Vado in bagno.

Entro e vedo una scena incredibile: tutto riproduce un tipico paesaggio di mare. Una colonna portante dipinta come un faro, sabbia e gigantografia di una spiaggia a destra e cabine da spiaggia colorate a sinistra. In sottofondo, lo sciabordio delle onde e il verso stridulo dei gabbiani. Che luogo di pace! Passo il controllo bagagli con facilità estrema, c'est a dire, ci metto meno di 20 minuti. Il mio zainetto post universitario mi segue a ruota passando sotto i raggi X.

Tutto a posto? No.

Mi fermano, aprono lo zainetto e estraggono una bottiglietta di acqua assolutamente sigillata perché comprata due minuti dopo il pit stop al bagno. La prendono e senza dirmi nulla, la buttano. La rabbia mi sale velocemente su per il cervello fino alla punta estrema dei capelli.

Chiedo con ostentata cortesia: "Perché?"

Mi risponde uno sbarbatello (ok, aveva la mia età, e comunque sbarbatello era): "è contro le regole". Riprendo: "Avrei potuto dimostrare di averla comprata qui, visto che era sigillata, e avrei anche potuto provare che non si trattava di cianuro, ma di semplice materia liquida composta da due atomi di idrogeno e uno di ossigeno."

Inquieto: "Non si può" Me ne vado, non rischio di perdere l'aereo per uno stronzo così, che due secondi dopo fa passare la solita snobbona in comodissimi tacchi a spillo da viaggio con due boccette di scianelnumerocinque e il business manager con una bottiglia di uischideldiutifri. Salgo sull'aereo, che sembra una riproduzione fedele di Pedro, l'aeroplanino peruviano, quello del filmino dell'asilo, quello che doveva consegnare la posta perché il papà aveva l'influenza (?) e che durante la tempesta, deve passare la terribile montagna Aconcagua. Una storia degna di uno Stephen King di sei anni. Questo, prima della scena del drago della Bella Addormentata. Poi tutti a nanna.

(Per far comprendere il paragone a chi l'asilo non l'ha vissuto come me, è come se a mezzanotte uno si vedesse la serie completa di Freddie Krueger, It e The Ring e poi gli augurassero "Sogni d'oro").

(continua a p. 13)

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI

Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088



(continua da p. 12:Weekend alternativo...)

Salgo quindi sul Cityhopper della KLM, uno scuolabus con le ali, e in mezz'oretta arrivo a Maastricht. Sorvolo sul resto del viaggio, dalla simpatica scortesia di questi olandesi che per farmi sentire a loro agio tra loro a cena hanno parlato tutto il tempo in olandese (e buonanotte al secchio!) tranne per poche sporadiche uscite tipo: "Da dove vieni?" "Dall'Italia, vicino a Milano" "Ah, bello, io conosco un tale che è stato in Sicilia...", sul fatto che quando il cameriere ha snocciolato il menu imparato a memoria, quando ho chiesto una traduzione di quei due minuti buoni di tiritera, mi è stato detto (in inglese): "He says two choices: fish or meat?" (trad: "Dice, due scelte: carne o pesce?")... eggraziealca...

Tralascio anche la bontà di quel portatore sano di simpatia del mio collega olandese che all'hotel mi ha detto: "Potevo venire a prenderti in aeroporto, ma sai, non avevo voglia..." (parole testuali). Concludo col dire che comunque è stata un'esperienza più che positiva, ho infine conosciuto persone interessanti con le quali sono uscita a cena in un tipico ristorante... italiano, sgamando in pieno un cameriere assolutamente olandese che si atteggiava a vero mascolo italico parlando sia inglese che olandese con uno spiccato accento del sud. Fintissimo.

* CSNF: Chi Se Ne Frega

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Sono ormai tre mesi che la nostra biblioteca fa parte della "Fondazione per leggere", e dal 1° marzo gli iscritti possono usare la loro nuova tessera per fare prenotazioni sul catalogo on-line. Chi volesse chiarimenti venga in biblioteca o telefoni negli orari d'apertura. Devo ammettere che il timore di far parte di una rete di 53 biblioteche piano piano si affievolisce, perché vedo che le cose funzionano, tutto scorre liscio, e siamo ben supportati da segreteria e tutor attenti, disponibili e simpatici.

Tra poco, spero, telecom e fastweb permettendo, avremo anche l'ADSL e supereremo la lentezza delle operazioni(sopportabile).

CONSIGLI DI LETTURA.

Come ho già detto le novità e i best seller si trovano tutti, se non sono fisicamente presenti in biblioteca li prenotiamo dove li troviamo liberi oppure li prenotiamo e stiamo in attesa.

Per gli amanti del Noir mi permetto di consigliare un autore: LANSDALE, che è molto prolifico, ha un sacco di titoli all'attivo tradotti in italiano da Fanucci o Einaudi. Io che non sono un amante di genere ho molto apprezzato la sua scrittura brillante; considerando che il noir, come tutti i generi, è abbastanza scontato (misteri e morti) Lansdale riesce a divertirmi con i suoi personaggi così ben delineati, sia quelli simpatici che quelli estremamente antipatici, il tutto ambientato nel duro Texas.

Due titoli che si assomigliano ma di autori assolutamente diversi:

-LA TERRORISTA di Yasmina Chadra (che in realtà è uno scrittore algerino che ha sempre scritto firmandosi con uno pseudonimo);

-TERRORISTA di John Updyke, famoso scrittore americano. Vale la pena leggerli, perché sono ben scritti e per tentare di capire l'animo umano.

Tra poco sarà la festa del Papà e vorrei fare gli auguri a tutti i papà, però a modo mio.

A tutti i papà giovani vorrei consigliare meno videogiochi e tv e più lettura con e per i loro figli. Può dare soddisfazioni immediate e risultati proficui e duraturi. Consiglio a tutti un ottimo libriccino con contenuti serissimi però scritto in modo simpatico e godibilissimo : "ALLA RICERCA DELLE COCCOLE PERDUTE" di Sandro Giacobbe, terapeuta intelligente e spiritoso

E poi una serie incredibile di libri per bambini che, letti dai padri ai loro figlioletti, farebbero tanto bene a entrambi.

Se venite in biblioteca ve li indicherò volentieri;

Voglio anche rendere noto a tutti che la fondazione ha sottoscritto abbonamenti alle riviste: ENERGIE e APPUNTAMENTI, quest'ultima molto semplice e pratica. È una rivista quindicinale che elenca giorno per giorno tutti gli eventi, culturali e di feste, corsi ecc... dei paesi del sud-ovest della provincia di Milano. Ne arrivano molte copie. Venite a servirvi. Vi aspetto. Ciao a Tutti. Pinu. P.R.

Ci preoccupiamo talmente di apparire che alla fine non sappiamo più chi siamo.

André Gide

BESATE in costruzione VILLE BIFAMILIARI

PIANO SEMINTERRATO: ampio box e cantina

PIANO RIALZATO: Soggiorno, cucina, due camere e bagno

PIANO SOTTOTETTO: lavanderia e locale hobby

GIARDINO DI PROPRIETÀ SU TRE LATI

PER INFORMAZIONI:

EUROIMMOBILIARE SRL - 029465129



BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

8 marzo (NON SOLO!): dal mondo del cinema, qualche film per amare e rispettare di più le donne

di Massimo Maddé

Con la consueta consegna annuale degli oscar cinematografici, avvenuta la sera del 25 febbraio scorso, è inevitabile, in questo periodo, che il mondo generale della cultura venga coinvolto dagli avvenimenti della settima arte, il cinema.

A tal proposito, ricordandoci anche che il mese di marzo ospita in sé la ricorrenza della festa della donna, ho pensato ad una lista di "8" film, attraverso la storia del cinema, che hanno come protagonista il mondo delle donne. Ognuno di questi lungometraggi, offre le emozioni e le idee che volti, mani, corpi e gesti dell'essere femminile nascondono in sé.

1. "L'AMORE MOLESTO" di Mario Martone, con Anna Bonaiuto (Italia, 1995)

È il secondo film del bravo regista napoletano Martone che, dopo averci presentato nel suo eccellente primo lavoro, "Morte di un matematico napoletano (1992)", gli ultimi giorni di vita di un noto intellettuale, ci mostra una straordinaria donna napoletana che ben si integra con la forte femminilità della calda città partenopea. Delia (una bravissima Anna Bonaiuto), ritorna nel capoluogo campano per partecipare ai funerali della madre, morta annegata in circostanze misteriose. La donna rimarrà a Napoli per avventurarsi negli oscuri vicoli della città alla ricerca di una verità e soprattutto per scoprire se stessa e i motivi che avevano portato il rapporto con sua madre ad un vera e propria esperienza tormentata. Un dramma oscuro, dove la figura di Delia emerge al di sopra di un racconto che deve molto anche alla sua forte forza teatrale. (SENSIBILE!)

2. "GIOCHI NELL'ACQUA" di Peter Greenaway, con Joan Plowright (Gran Bretagna, 1988)

Insieme ai suoi "Lo zoo di Venere (1985)" e "Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante (1989)", questa tragicommedia del regista britannico Peter Greenaway ci offre il suo mondo più grottesco. È un lavoro che espone in tutta la sua fierezza un perfido esempio della forza che c'è nella solidarietà femminile. Una donna, con la complicità della figlia e della nipote, mette in atto l'eliminazione dei tre uomini a cui sono sposate, motivo una pesante e monotona impazienza nata nei loro noiosi rapporti coniugali. La morte dei tre uomini sarà dolce, non sarà violenta e attraverso dei giochi fatti d'acqua, numeri, insetti e sesso gli omicidi sembreranno tutti causati da situazioni accidentali. Importante la presenza di un pretore, amico e corteggiatore, che grazie ai loro favori aiuterà le donne a rimanere impuniti delle loro "cattive azioni". (IMMORALE!)

3. "HOLY SMOKE" di Jane Campion, con Kate Winslet (USA, 1999)

Dopo il grande successo di pubblico con "Titanic (1997)", non confermato dalla critica specializzata, ecco la splendida Kate Winslet affrontare il ruolo di una giovane donna ipnotizzata dall'ideologia religiosa di un guru indiano, Ruth. La famiglia non accetta che la ragazza abbia preso la strada del misticismo e cerca di farla ritornare sulla retta via. Ma Ruth riuscirà con tutti gli stratagemmi che una donna possiede a non perdere la sua identità. Alla direzione del film c'è la neozelandese Jane Campion, bravissima nel presentare storie di donne. Al fianco della Winslet, la Campion mette un superlativo Harvey Keitel, che dopo aver lavorato per la regista nel capolavoro "Lezioni di piano (1993)", consolida la sua grande capacità di calarsi in ruoli da affiancare alle donne che vivono nell'immaginario della Campion. (FANTASTICO!)

4. "I PONTI DI MADISON COUNTY" di Clint Eastwood, con Meryl Streep (USA, 1995)

Primo ed unico (grande) film sentimentale del duro dagli occhi di ghiaccio di Hollywood, Clint Eastwood. Il regista, oltre a dirigere magistralmente se stesso, chiama per il ruolo femminile da protagonista una strepitosa Meryl Streep che interpreta la parte di una semplice casalinga, Francesca, che vive nelle campagne dello Iowa. Siamo nel 1965 e un fotografo del National Geographic, Eastwood, lungo un viaggio di lavoro si fermerà alla casa di Francesca, momentaneamente senza marito e figli. Si fermerà quattro giorni per effettuare un servizio sui luoghi lì vicino. Pian piano, fra i due, nascerà una passione carica di un bruciante romanticismo. Poi i due si lasceranno senza più ritrovarsi, lei con la sua famiglia, lui con il suo lavoro. Solo i figli di lei, anni dopo, scopriranno il tutto attraverso gli ardenti diari della madre. (STRUGGENTE!)

5. "RICCHE E FAMOSE" di George Cukor, con Jacqueline Bisset, Candice Bergen (USA, 1981)

Per il suo ultimo film George Cukor chiama sul set le due grandi e splendide attrici Candice Bergen e Jacqueline Bisset, quest'ultima anche produttrice del film. È una commedia sulla forza che l'amicizia fra donne può far nascere attraverso gli anni. Anni passati a cercarsi, ad odiarsi, amarsi, invidiarsi. Sono passati vent'anni, da quando Liz e Merry si sono laureate. Entrambe scrittrici, vivono la loro professione con più o meno successo, una più legata all'ambiente familiare, l'altra sola, ma fortemente carica di quel desiderio sensuale - sessuale che attraversa il corpo e la mente femminile. Nel film, ci sono un paio di scene di sesso con protagonista la Bisset, sono veloci e furtive come la carnalità della protagonista. Comunque, nel finale, quando l'amicizia sembrerà finita, si cercheranno e ritroveranno ancora più legate. (AGRODOLCE!)

6. "SEGRETI E BUGIE" di Mike Leigh, con Brenda Blethyn (Gran Bretagna / Francia, 1996)

La protagonista di questo intensissimo film del britannico Mike Leigh, è una fragile donna bianca inglese, sposata con due figli, che nasconde un drammatico segreto in sé, l'abbandono di un'altra figlia perché nata da un rapporto avuto con un uomo di colore in precedenza. Questa ragazza, rimasta orfana dei genitori adottivi, con la sola forza della volontà si metterà alla ricerca dei suoi veri genitori e scoprirà la verità, una verità che verrà dichiarata dalla madre a tutti durante una festa e che sconvolgerà in maniera violenta e sensibile tutta la famiglia, ma servirà ad aiutare tutti a confessare i propri segreti e bugie. È una storia drammatica, (continua a p. 15)



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

(continua da p. 14: 8 marzo...)

raccontata con sapienza psicoanalitica e una freddezza tipica del nuovo cinema britannico, che ha in registi come Leigh o attrici come la Blethyn dei veri e propri punti di riferimento. (REALISTICO!)

7. “SPERIAMO CHE SIA FEMMINA” di Mario Monicelli, con Liv Ullmann (Italia, 1986)

Mario Monicelli, maestro indiscusso della commedia italiana, con questo film omaggia il mondo delle donne, con mano ora leggera ora grave. All'interno di una grossa tenuta nel sud della Toscana, vive la famiglia della signora Elena, separata, che vive con le due figlie e una governante. Gli uomini sono presenti con le loro debolezze, i loro egoismi e soprattutto con le loro assenze. Probabilmente molte scelte del regista possono sembrare troppo cattive, sta di fatto però che la serie di ritratti femminili che il film riesce a presentare abbraccia quasi tutti gli stati d'essere delle donne degli anni ottanta. Queste donne riescono a vincere con la loro passione e intelligenza le poco astute idee o nulli propositi maschili. Alla fine, felici, rimarranno sole, in attesa della nascita di un figlio dalla più giovane e speriamo che sia femmina. (MATRIARCALE!)

8. “LA SPOSA IN NERO” di Francois Truffaut, con Jeanne Moreau (Francia, 1968)

All'uscita dalla chiesa, dopo il suo matrimonio, una donna si ritrova vedova prima che sposa, dato che il marito verrà ucciso da una bravata di cinque uomini benestanti. Gli assassini riusciranno a cavarsela con la giustizia, e sarà allora che nella sposa mancata entrerà in funzione un perfetto meccanismo di vendetta. La donna riuscirà, grazie ad un ammirevole sistema di trasformazione, a diventare una perfetta macchina della morte. Quindi, sei anni dopo il mitico personaggio di Catherine nel film “Jules e Jim (1962)”, ritroviamo Jeanne Moreau in un altro bel film del geniale regista francese Francois Truffaut, certamente uno dei migliori ad utilizzare il genio artistico delle attrici. Dopo la Moreau, fra le altre ci saranno, Jacqueline Bisset, Isabelle Adjani, Catherine Deneuve e Fanny Ardant, una più bella e brava dell'altra. (GELIDO!) M.M.

Biblioteca scolastica/sezione genitori Crescere leggendo

di Francesca Bonetti

Aiutare i propri figli ad amare la lettura.

L'abitudine alla lettura si può acquisire anche molto precocemente e conta molto l'aiuto dei genitori. Si può fare molto per regalare ai propri figli l'abitudine ed il piacere di leggere. In questo modo si può dotarli di una grande risorsa per la vita. Nel libro di *Nerina Vretenar, Leggere per crescere, Armando Editore*, sono contenuti preziosi consigli e storie di famiglie che hanno scelto di coltivare nei propri figli una passione così importante. Alla base del piacere della lettura vi è sicuramente *un dialogo fatto anche di storie* a partire fin dalla più tenera età per continuare anche negli anni successivi.

Raccontarsi delle storie permette a genitori e figli di *guardare insieme i fatti della vita, commentarli, scambiare idee ed emozioni*. Dalle storie raccontate è possibile passare gradualmente a quelle dei libri di storie illustrate e dei libri di storie, da leggere cercando insieme dei *momenti di tranquillità del tutto gratuiti tra le tante operazioni quotidiane*. Così i libri e le vicende raccontate possono diventare degli importanti strumenti per la comunicazione, permettendo di immaginare e di giocare insieme anche cambiando a proprio piacere le storie.

Del resto il bambino che fa l'esperienza di una *relazione calda e di una parola che orienta e consola, ma anche che aiuta a progettare*, sarà più disposto ad aprire con curiosità un libro, cercando tra le pagine qualcosa che lo catturi come le parole della mamma e quindi di entrare in un gioco avvincente. I genitori che leggono una storia ai propri figli regalano loro *l'emozione di un testo arricchito dalla loro personale interpretazione, come possono fare degli attori*. La voce che narra rassicura ed affascina i bambini perché è una *voce che comunica davvero entrando in un territorio*

comune. Per tutto questo bastano un po' di complicità, un po' di tranquillità senza dover ricorrere ad espedienti particolari, dunque è un'occasione alla portata di tutti. Inoltre l'abitudine alla lettura può aiutare ad acquisire la capacità di scegliere, di decidere autonomamente, di pensare. Ciò consente di superare la fase infantile in cui l'azione è *una risposta immediata alle emozioni e non c'è ancora la capacità di prevedere, di aspettare, di scegliere in base ad un progetto*. Dunque le storie aiutano a crescere perché soddisfano il bisogno dei piccoli di fare altre esperienze, di ampliare i propri orizzonti di vita, di confrontarsi con altre situazioni *anche per conoscersi meglio*. I libri possono anche aiutare i bambini a trovare in sé stessi la forza necessaria per superare le prove più difficili, attenuando le ansie dei genitori ogni volta che vogliono sostenere i propri figli nell'affrontare una situazione difficile.

Quindi i genitori che sono convinti dell'utilità della lettura per la crescita dei propri figli, che fin dai primi anni raccontano delle storie e leggono dei libri, che cercano di aiutare i bambini ad avere dei ritmi di vita non troppo frenetici e dimostrano di apprezzare la lettura, otterranno sicuramente buoni risultati. La lettura è una fonte incredibile di invenzioni nel vero senso della parola, perché consente di trovare qualcosa che prima non c'era. Scrive Gary Pause in *La stanza d'inverno*,

“Se i libri potessero avere qualcosa di più e possedere di più questo libro avrebbe degli odori... ma non è possibile. I libri non possono avere degli odori. Se i libri potessero essere qualcosa di più e possedere di più e dare di più, questo libro avrebbe dei suoni... ma non è possibile. I libri non possono avere suoni. Infine se i libri potessero essere qualcosa di più, dare di più, e mostrare di più, questo libro avrebbe delle luci... ma non possibile. I libri non possono avere luci. Se i libri potessero possedere di più, dare di più, essere qualcosa di più e mostrare di più, avrebbero pur sempre bisogno di lettori che portino loro suoni, odori e luci e tutto il resto che non può essere contenuto nei libri. Il libro ha bisogno di te”. F.B.

ATEMA
Studio

di **Beghi Cesarino**

via IV Novembre, 35
20080 **Besate**
Tel.: 02.90098128
cell. 338.8114785
E-mail: atemastudio@alice.it

**fotografia cartoleria giocattoli bigiotteria
servizi fotografici in genere**

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

L'artista, come ho già avuto modo di dire, sembra essersi involuto in artistoide e l'arte essere diventata l'operazione, il prodotto, l'atteggiamento, la fantasia e la libertà di quest'artistoide. Gli uomini d'arte avrebbero preso in mano la loro presunta artisticità per essere liberi di non essere più artisti, pur continuando, e ancor più orgogliosamente, a dichiararsi tali. L'arte, dunque, sarebbe diventata libera di non essere più arte. D'altra parte, si potrebbe obiettare, perché dare valore negativo alla parola "artistoide"? E se invece si trattasse di un'evoluzione? Essere artisti vorrebbe dire essere meno dell'artistoide, come una volta, al contrario, si considerava l'artistoide una patetica controfigura dell'artista vero. Di tutto questo, con la sua idea di un *Kunstwollen*, è gran patriarca, da quasi cent'anni, Alois Riegl. La sana opposizione ad un *saper fare* accademico, ad uno sterile *Kunstkönnen*, ha dato, per converso, cittadinanza incondizionata ad un bieco e altrettanto sterile *voler fare*. La realtà è che il mondo dell'arte è stato progressivamente inquinato da un certo numero d'intellettuali che sono riusciti, con astuta e proterva aggressività, a mettersi in cattedra insieme con quattro filosofoidi per influenzare milioni di stupidi. Questi sedicenti aristocratici del pensiero, argomentando di sottilissime faccende che non appartengono loro, soprattutto per intrinseca estraneità di mestiere, arrivano, nei migliori dei casi, a sfiorare la verità senz'agguantarla mai, e in tutti gli altri casi, dilaganti e dilagati, a far la figura, presso la sapienza degli artisti veri, di essere capre presuntuose e ignoranti. Inoltre, sempre credendo di saperne di più degli artisti stessi, accettano di buon grado ogni gratuita novità trovandone all'unisono giustificazioni; soprattutto perché, come si dice, sono di bocca assai buona: ammaestrano ad accontentarsi di tutto, con la più bassa severità di giudizio che la storia ricordi; altro, che raffinati e profondi! A costoro si aggiungano quei molti "scribi" che, pur non credendoci loro per primi e pur tuttavia per pavidità e necessità di mestiere, elogiano d'abitudine o addirittura esaltano i soliti falsi maestri che solo questa deleteria consuetudine di consenso, non mai sottoposta, dunque, a rischiose ma coraggiose revisioni, coopera a mantenere in cattedra. E poiché d'altra parte è lecito affermare che tutto ciò che nel mondo accade ha diritto automatico di esistere, indipendentemente dalla natura e dalla qualità dell'evento stesso, l'ambiguità di senso e di operato è stata planetariamente ufficializzata quale simbolo del malessere dell'uomo contemporaneo, privo ormai di ogni riferimento e perduto nello sconfinato oceano di ogni relatività. Ma si dovrebbe almeno far rientrare dalla porta di servizio il salvifico dubbio che in arte vi sia autentica e determinante ambiguità se profondamente consustanziata all'alchimia del magistero, e che tutto ciò che è frutto di ambiguità voluta rischi di rimanere a metà strada (soprattutto agli occhi di un sano giudizio futuro). In questo senso mi sento di affermare che se non è fascinosamente ambigua anche l'esecuzione, se non ha in sé una vitalità, un sentore di vita, il presunto fascino dell'ambiguità di un'opera (qualunque essa sia, e per qualunque motivazione profonda e forzante sia pur stata prodotta) ha un destino segnato: lo sconfinamento nell'eccedenza della trovata. Assimilare *tout court* ambiguità a profondità sarà sempre un errore da dilettanti, perché quest'atteggiamento, ogni volta che si presenterà, aprirà inevitabilmente la strada (per quanto possa anche essere appariscente o immediatamente gradevole il prodotto) ad ogni tipo di inutile e ingombrante corbelleria. E per tornare al discorso iniziale sull'artistoide, vorrei concludere dicendo che, mentre l'arte è sempre Una (potente amalgama di *saper fare* e *voler fare*), la non-arte può avere due aspetti: il *saper fare sterile* (che, ai fini dell'arte, è, nella sostanza, un non *saper fare*) e il *voler fare*, nudo e crudo, irridente qualsiasi tipo di sapienza. Dove la prima forma di non arte, se non altro, può avere provvisorio condono per *meriti artigianali*. A sua volta, ciascuno di questi due aspetti della non-arte si suddivide in altri due aspetti: sincerità e menzogna. Comunque tenti di esprimersi, c'è infatti chi ama l'arte e non è da lei riamato e, allo stesso modo, c'è chi non la ama abbastanza o chi non la ama per niente ma ne sfrutta l'aspetto per ingannare e trarne profitto. Patetici artistoidi del kitsch naturale gli uni e deleteri artistoidi del kitsch artificiale gli altri.

È curioso che nell'ombra il cavolfiore possa sembrare un

cervello, ma è devastante che troppi cervelli, soprattutto in piena luce, assomiglino a cavolfiori o verze. L.V.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Minestra di asparagi (per 4 persone)

- 250 grammi di punte di asparagi
- 100 grammi di piselli (surgelati o in scatola)
- 2 patate
- 1 cipollotto
- 200 grammi di riso
- 1 litro e 1/2 di brodo (col dado vegetale)
- 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato
- prezzemolo tritato
- 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva
- 1 cucchiaino di burro
- sale e pepe

Mondate e lavate le verdure. Tagliate a dadini le patate, e gli asparagi a pezzetti di circa 2 cm.

In una pentola fate appassire il cipollotto tritato con l'olio; aggiungete il brodo caldo e portatelo ad ebollizione.

Aggiungete al brodo le patate e lasciatele cuocere per 10 minuti. Poi versate il riso a pioggia insieme agli asparagi e ai piselli.

Fate sobbollire per circa 15 minuti finché il riso è cotto.

Aggiungete il parmigiano e il burro e un po' di prezzemolo tritato, sale e pepe.

Servite la minestra calda.

Involtini di maiale (per 4 persone)

- 400 grammi di fettine di lombo di maiale
- 50 grammi di mortadella o pancetta (a piacere) tagliati in una sola fetta
- 2 uova
- 3 cucchiaini di latte
- un po' di farina bianca
- 4 foglie di salvia
- brodo
- olio d'oliva extravergine
- sale



Infarinate le fettine di maiale e appoggiate su ognuna 1 quadratino di mortadella (o di pancetta) e 1 quadratino della frittata, che avrete precedentemente preparato con le 2 uova, il latte e un po' di sale. Arrotolate le fettine e fissatele con uno stecchino e 1 foglia di salvia.

Disponete gli involtini in un tegame, fateli rosolare con un po' di olio d'oliva extravergine, abbassate il fuoco e fateli cuocere per circa 30 minuti, aggiungendo di tanto in tanto del brodo caldo.

Li potete servire accompagnati ad un contorno di purea o cavolfiori.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA

ANNAMARIA! A.P.

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

Mentre andiamo in stampa, è quasi primavera. Sospendiamo allora, temporaneamente, la pubblicazione del servizio "Mangiar bene è salute", parendoci degna di ammirazione la freschezza di cuore del nostro "non più giovanissimo" dottor Pierfederici.

A primavera ogni cuore si innamora

di Marco Pierfederici

Si innamora di che cosa o di chi. Non voglio togliere subito la "suspence" all'inizio di questo articololetto mensile per il nostro giornalino.... Non chiedetemi di chi si innamora... comunque a primavera è constatato che ogni cuore si innamora. Non si innamora certamente di una casa, di un abito, ma di uno od una dell'altro sesso. Non aspettatevi certamente che io vi stili nome e cognome... quello che è importante è che ogni cuore si innamori... di chi, vedremo. Certamente non lo sapremo mai perché nessuno è autorizzato a dirlo. Cercatelo da soli, ma non ditelo in giro, anche se lo sapete, che quello si è innamorato di quella, ma quella era innamorata dell'altro.

Certamente è molto difficile fare di questi accertamenti e di questi pettegolezzi. Potrebbero creare dei gran casini (scusate la parola) ed allora è meglio tacere, è meglio queste cose non saperle, oppure se qualcuno sa qualcosa, stia zitto, si tenga tutto per sé e non faccia propaganda.

Quello che è certo, anzi certissimo, è una cosa sola: A primavera ogni cuore si innamora, anche se piove, anche se tira il ventone di aprile, anche se uno o una non si sono mai innamorati di nessuno. Però la primavera, piovigginosa o serena che sia, non fa sconti: a primavera ci si innamora e basta.

Chi sa stare al mondo, chi vuole vivere bene sappia che questo proverbio che ho scritto nel titolo è un proverbio che non tramonerà mai e sarà sempre all'ordine del giorno, e quando un proverbio è così maturo da aver superato tanti secoli ed essere ancora di moda, vuol dire che è vero, che è un proverbio da tenere in considerazione. Vedete, io non dò notizie false quando parlo di queste cose... posso essere falso su tante altre, ma di fronte ad un proverbio che è sulla breccia da secoli e secoli, c'è solamente da togliersi il cappello e fare l'inchino: questo detto è vero, addirittura supervero.

Adesso so che nella prossima primavera ogni cuore di sicuro si innamorerà, ma non chiedetemi chi e di chi, perché questo è molto più di un segreto professionale e non si può dire. C'è un altro proverbio molto importante che dice: si dice il peccato ma non il peccatore. Eccezionale anche questo! Mi diceva una volta una signora molto addentro a queste cose che ci sono tante persone che ogni primavera si innamorano... lì per lì non le ho dato credito, ma quando ha cominciato a sciorinarmi un sacco di nomi maschili e femminili, sono rimasto allibito: era tutta gente che conoscevo, ed era vero! Ancora una volta di più mi sono convinto che questo proverbio che vi decanto da un po' è proprio vero. La signora mi ha anche detto che bisogna dare un'occhiata anche al tempo, perché in caso di tempo cattivo con tanta pioggia, i casi aumentano a dismisura, perché col cattivo tempo non si esce, le sedute casalinghe sono più lunghe, ci sono quei film lunghi anche se pallosi, e in questi casi è anche più facile innamorarsi. Chi non è d'accordo con la signora suddetta, me lo faccia sapere, che provvederò personalmente a parlargli.

C'è un'età in cui ci si innamora di più? Non ho approfondito, cercherò di sentire in giro. Se dopo l'innamoramento giri qualche schiaffone, non ne sono a conoscenza. So però che certe comari tengono conto di questi innamoramenti per segnalarli a chi prepara pranzi di nozze o di fidanzamento. Ma si innamora anche coloro che hanno già un compagno o una compagna, anche coloro che hanno una certa età. Questo è più difficile dirlo. Certe volte ci sono anche delle cornificazioni? Non so, non mi risulta, ma è possibile. In questo caso possono girare anche degli schiaffi o qualche pugno, con quel che segue. Potrebbe essere dunque anche una primavera con le corna? Basta: finisco, perché una cosa che comincia con l'amore mi piace che finisca con le corna. M.P.

I paroll hin come i scirés, che adrée a vunna gh'en ven dés

*Le parole sono come le ciliege,
dietro la prima ne vengono dieci*

Vale il <<Bocca dervet e foeura paròll>> (Bocca apriti e... fuori parole) e anche <<Chi conta ghe gionta>> (chi racconta vi aggiunge).

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA

Sala per feste di compleanno

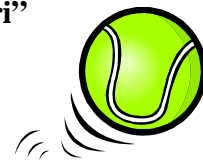
Campo di calcio a 6 in erba – illuminato

Campo di calcio a 5 "copri/scopri"

Campo da tennis sintetico

Scuola tennis ragazzi

Corsi tennis adulti



Besate – Via Ada Negri

Informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:

02-90098242



Zizzo Giuseppe

Manutenzioni e ristrutturazioni edili

**P.le Ospedale Maggiore, 23
20081 Fraz. Fallavecchia - Morimondo (MI)
p.iva 03887900961 - cell. 339 6708137**

MARKET – ALIMENTARI – PANE

DI SCOTTI ENRICA



**Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098050

Curiosità astronomiche

Il problema del moto

di Renato Migliavacca

Agli inizi del Rinascimento il tema sul quale si accentrò il processo di revisione dell'antico modo di considerare i fenomeni fisici fu un argomento, il problema del moto, già dibattuto da parte di dotti isolati sulla base dei testi aristotelici fatti conoscere dagli Arabi dopo il loro insediamento in Spagna. Nella sua trattazione sulle questioni di fisica Aristotele aveva esposto una teoria secondo la quale i moti venivano distinti in **moto naturale**, per il cui effetto i corpi pesanti tendono verso il basso e quelli leggeri verso l'alto, e **moto violento**, proprio degli oggetti ai quali venga impressa una spinta iniziale estranea alla loro natura (ad esempio un sasso lanciato a mano). Per spiegare il moto violento di un corpo Aristotele aveva supposto che fosse dovuto alla pressione dell'aria sulla parte posteriore del mobile: pressione causata dallo sfuggire dell'aria dalla parte anteriore per effetto della spinta iniziale. Questo, in opposizione alla teoria di Democrito secondo il quale il moto degli atomi, e per estensione anche quello degli oggetti ordinari, permane indefinitamente fino a che avvenga un urto che lo modifichi. Democrito aveva postulato l'esistenza del vuoto e l'illimitatezza dello spazio, condizioni secondo le quali un moto può durare indefinitamente. Per Aristotele, invece, il cosmo era finito, limitato, e il vuoto un concetto privo di senso sicché ancor meno sensato risultava che un movimento, sia pure di atomi, potesse durare indefinitamente.

Gli studiosi medioevali che si erano occupati della questione avevano disquisito pro e contro entrambe le tesi senza tuttavia prender partito in favore dell'una o dell'altra. Nel Rinascimento il problema del moto viene esaminato di nuovo; non più però come soggetto di una disputa teorica ma come problema concretamente fisico, reale. L'esigenza di rimanere aderenti ai fatti, tipica di uomini che si erano sollevati alla scienza attraverso considerazioni sulla tecnica delle usuali attività artigiane, portava chiaramente a concludere che la teoria aristotelica del moto violento non poteva reggere. Se era l'aria che conservava la spinta impressa, perché il mobile non modificava la sua traiettoria quando se ne cambiava la forma? Questa e altre osservazioni tratte dalla diretta esperienza mostravano eloquentemente i punti deboli della spiegazione aristotelica; tuttavia, come era già accaduto nei secoli precedenti, ciò non era sufficiente a far abbracciare la tesi di Democrito: tesi che richiedeva la previa accettazione di concetti, quali l'infinità dello spazio e l'infinito perdurare del movimento, dei quali non si possedeva alcun equivalente fisico direttamente sperimentabile e che pertanto dovevano essere giustificati in altro modo, ossia filosoficamente.

Nel frattempo erano cominciati a giungere in Europa, segnatamente a Firenze, i dotti orientali fuggiti da Costantinopoli, minacciata dai Turchi, portando con sé gli antichi testi dei filosofi e scienziati greci; e fu prendendo contatto con il vigore di pensiero di questi ancora sconosciuti sapienti, e in primo luogo Platone, che gli studiosi rinascimentali impararono ben presto ad avere fiducia nella scienza, ossia ad affidarsi al criterio della ragione senza temere le eventuali conseguenze paradossali, o apparentemente tali, che potevano derivarne; in ogni caso senza preoccuparsi di dover fare i conti con il principio di autorità. Così, posti di fronte alle radicali vedute di Democrito, gli uomini del 15° secolo erano in grado di

considerarle con assai meno timore che non i pensatori della scolastica. Inoltre, essi avevano buona dimestichezza con i problemi concretamente pratici, uno dei quali costituito dall'esigenza di comprendere e spiegare il comportamento balistico dei proiettili lanciati dalle armi da fuoco. E fu appunto a causa della duplice influenza di questi motivi, uno filosofico l'altro tecnico-pratico, che il problema del moto cominciò a essere impostato in modo realistico.

Fra i più prestigiosi sostenitori del nuovo indirizzo di pensiero è da ricordare Nicola Cusano (N. Chyryffs, 1401-1464); il quale, oltre a combattere risolutamente l'aristotelismo propugnò l'importante dottrina della relatività del moto "noi non possiamo renderci conto del movimento se non in confronto con gli altri corpi"; dottrina che in seguito, generalizzata da Copernico, divenne un principio fisico universalmente adottato. Oltre a ciò, Cusano affermò che tutte le proprietà attribuibili ai moti terrestri valgono identicamente anche per quelli celesti, negando cioè la millenaria distinzione tra mondo sublunare, sede dei caduchi fenomeni terrestri, e mondo celeste, incorruttibile dominio di fatti altrettanto incorruttibili ed eterni.

Ma il passo decisivo fu compiuto da un altro grande pensatore, Leonardo da Vinci, che sebbene non si sia espressamente occupato di astronomia né di filosofia fu nondimeno in grado di lasciare un'orma profonda in entrambe grazie alla sua straordinaria genialità. Prendendo in esame il problema del moto Leonardo arriva subito al nocciolo della questione affermando in modo sintetico ma esauriente che "ogni moto naturale e continuo desidera conservare suo corso per la linea del suo principio": spiegazione che più tardi Galileo esporrà in modo definitivo mettendolo a fondamento (principio di inerzia) della scienza fisica. E quanto, in particolare, al moto violento, Leonardo nota che la ricaduta del sasso lanciato lontano è dovuta al "decadere del moto impresso e al sopravvenire del moto libero inverso il centro" (centro della Terra, naturalmente); anche qui spiegazione assolutamente corretta e che anticipa ciò che decenni più tardi costituirà l'interpretazione scientifica della traiettoria come composizione delle due forze agenti: la spinta iniziale e l'attrazione di gravità.

Da quanto precede emerge che il problema del moto è stato soddisfacentemente risolto fino dai tempi del Rinascimento; ed effettivamente è così. Ma se questo è indubitabilmente vero per quanto riguarda la Fisica classica, quella cioè che si occupa degli usuali corpi terrestri (o anche celesti, come risulta per esempio dalle attività astronomiche, tutte regolate in base alle leggi sul movimento risalenti a Galileo), non altrettanto può dirsi per gli enti studiati dalla Fisica delle particelle, in particolare per quelli animati da moti contraddistinti da velocità tanto elevate da potersi esprimere in consistenti frazioni della velocità della luce. In questi casi entrano in gioco comportamenti diversi da quelli di usuale sperimentazione, non tutti messi completamente in luce (neppure rifacendosi alla teoria della relatività), in ogni caso fondamentalmente dissimili da quelli cosiddetti normali. Sia pure nel solo ambito dell'infinitamente piccolo, insomma, il problema del moto è tornato a ripresentarsi. Rimane da vedere se e quando esso potrà dirsi soddisfacentemente risolto in ogni sua parte. *R.M.*

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca



Via Giacomo Matteotti,
2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
4. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA **ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

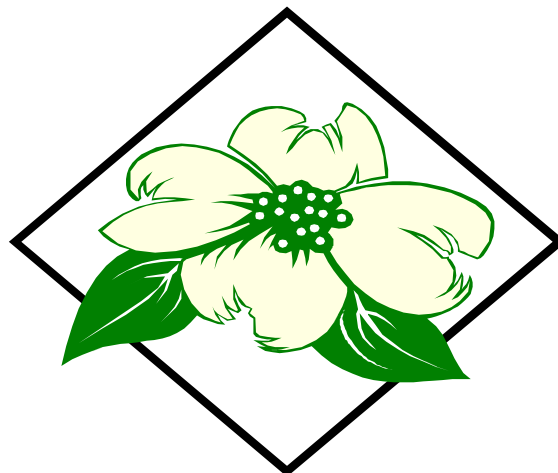


<i>Umido</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Resto</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Pannolini</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta</i>	<i>27/3 10/4</i>
<i>Plastica</i>	<i>20/3 3/4 17/4</i>
<i>Ingombranti (1)</i>	<i>15/3 19/4</i>
<i>Ecomobile (2)</i>	<i>28/3 25/4</i>

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici comunali almeno 3 giorni prima del passaggio.

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino.....pomeriggio	sera	
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17,30 – 19,30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

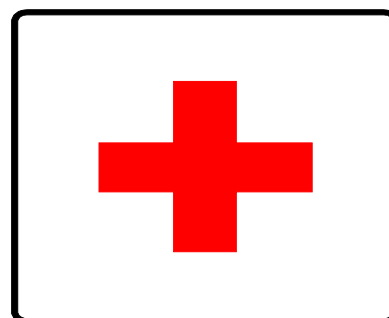
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	029000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti,
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale